

In questo numero
un articolo di TOGLIATTI
"Viva la Repubblica"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

TUTTI DOMANI ALLE 10
AL TEATRO ADRIANO!
Luigi Longo ed Emilio Lussu
celebreranno la Repubblica

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 139

DOMENICA 1 GIUGNO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CONTRO OGNI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE E ALLE LIBERTA' DEMOCRATICHE

L'Italia celebra la festa del 2 Giugno nel nome dell'unità antifascista e repubblicana

La celebrazione ufficiale a Roma - Manifestazioni comuni tra tutti i partiti, associazioni partigiane e combattentistiche in numerose città d'Italia - Il compagno Luigi Longo e Lussu parleranno a Roma

VIVA LA REPUBBLICA!

Con questo grido, domani, si manifesterà in tutta Italia. Questo grido proromperà, domani, dalle labbra e dal cuore di milioni e decine di milioni di cittadini italiani. Nelle prime file, in mezzo a questo popolo, saranno noi, comunisti, e tanto più convinti, decisi, entusiasti, quanto più è chiara in noi la consapevolezza di ciò che storicamente significa, per l'Italia, il regime repubblicano.

Poco contano gli astratti dibattiti circa la forma migliore di Costituzione e reggimento dello Stato. Ciò che decide è la storia, perché ciascun regime trae il proprio contenuto dalle circostanze storiche nelle quali determinati gruppi sociali e politici hanno in esso trustato la volontà loro e attuato la loro funzione. Perciò lo sviluppo delle forme costituzionali dello Stato è ora rapido, ora lento, e non esclude né i ritorni addietro né le sorprese, quando venga ostacolato il progredire della coscienza popolare e interrotta, quindi, la marcia in avanti della società.

Così nei due secoli passati i regimi repubblicani furono conquistati dalla borghesia rivoluzionaria, e scomparvero o degenerarono quando la borghesia cessò di esistere in Italia, con i suoi pregi e coi gravissimi difetti che tutti sanno, specchio abbastanza fedele del mondo come gli italiani erano riusciti a fare del loro Paese, attraverso tante difficoltà, un solo Stato nazionale. Così doversi riconoscere che l'attuale regime repubblicano italiano ha avuto una origine sua, del tutto particolare, che non consente né di confonderlo con le varie repubbliche del passato e di altri paesi, e nemmeno di considerarlo attuazione del vecchio diritto soggettivo mazziniano. Le classi dirigenti borghesi non dettero alla fondazione della Repubblica italiana nessun contributo degno di nota. Erano state monarchiche e fasciste, e non potendo più, in quel momento, votare per il fascismo, votarono però e cercarono di far votare per il re. Cercarono di affidare la loro funzione, non in nome dei principi costituzionali dell'attuale nostra forma costituzionale, ma in nome di un'idea, molto lontana, i voti dei repubblicani storici, e cioè i mazziniani, non furono quelli che decisero, il 2 giugno 1946. Decisero i voti delle masse popolari educate e organizzate dal socialismo e dal comunismo, e decise soprattutto il fatto che queste masse popolari riuscirono ad attraversare con sé la maggioranza della Nazione, perché erano stati agli occhi di tutti, nella lotta contro il fascismo, contro la guerra, contro l'invasione straniera, le nuove protagoniste della storia del nostro Paese.

Di qui il carattere inconfondibile della nostra Repubblica. La Repubblica italiana è sorta come conquista ultima del popolo nella lotta di più che vent'anni per liberare l'Italia dalla tirannide fascista. La condanna e negazione del fascismo è il tratto essenziale, vitale, inoppugnabile della Repubblica democratica italiana. Ma anche qui, è necessario chiarire bene le cose. Troppo spesso si è banalizzato il suo significato, quando si vuol precisare ciò che il fascismo è stato. Si accumulano i particolari privi d'importanza; si raccontano motivi diversi e contraddittori tra di loro, finiti di cui i dirigenti fascisti si servirono per innalzare il popolo e si pretende così di aver dimostrato che nel fascismo non vi fu nulla di preciso, nulla di coerente, nulla all'infuori del disordine ideale, della confusione, della debolezza e del vano fracasso. Tutto questo non è vero, e talora non si può sfuggire alla impressione che tutto questo sia detto ad arte, per nascondere l'essenziale.

L'essenziale sta soprattutto in due cose, che il fascismo volle essere e fu dal principio sino alla fine. La prima fu la reazione politica e sociale contro la classe operaia e i lavoratori; la seconda, la spinta continua verso la guerra. Lo sappiamo anche noi Mussolini e i suoi gerarchi si-

Il VI anniversario della fondazione della Repubblica sarà celebrato oggi e domani in tutto il Paese con possenti manifestazioni. Il popolo si prepara a questa celebrazione con slancio nuovo e nuova consapevolezza. In questi due giorni il popolo rivivrà le giornate storiche che sei anni or sono — chiuso un capitolo tragico della storia nazionale — coronarono la lotta armata e la vittoria del popolo contro il fascismo, rovesciarono la monarchia sabauda e videro, con la vittoria repubblicana, la fondazione del nuovo Stato costituzionale.

Nel momento in cui riappaiono i fantasmi del passato, le manifestazioni di questi giorni perderanno ogni carattere di fredda celebrazione e riaffermeranno con forza la volontà di tutto il popolo di difendere le conquiste democratiche e repubblicane, di portarle avanti, di ricomporre l'unità patriottica e antifascista da cui la Repubblica è nata.

L'unità antifascista è il segno distintivo con il quale si annunciano le manifestazioni di oggi e di domani. Da un capo all'altro dell'Italia, dal Nord al Mezzogiorno, le forze politiche democratiche e repubblicane, con i partiti socialisti, dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Liberale, dal Parti-

to repubblicano, dal partito socialdemocratico. A Taranto, su iniziativa dell'ANPI, un manifesto comune è stato indirizzato alla popolazione da tutti i partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali di ogni corrente, dalle associazioni combattentistiche e dalle associazioni di massa, in uno spirito di profonda unità. Gli ideali della lotta di liberazione — rileva tra l'altro il manifesto — vengono oggi — con gli ideali del passato. Sia questa la vera festa della Repubblica! Viva l'unità di tutto il popolo italiano!

Un triplice appello all'unità patriottica e antifascista è partito da Cuneo, in occasione delle celebrazioni di domani. Il PCI, la DC,

le varie aspirazioni, esprime la propria fede in una Italia libera e pacifica, che continui il cammino dolorosamente tracciato dai combattenti della Resistenza e trionfalmente aperto il 2 giugno attraverso la libera espressione della volontà popolare. Tutte le Associazioni partigiane e combattentistiche hanno in pari tempo lanciato un manifesto nel quale ricordano che « gli episodi salienti della recente campagna elettorale ed i risultati stessi della competizione confermano e aggravano la minaccia che viene alla civiltà tranquilla del Paese dalle gangli scionite forze fasciste che tentano di rinnovare nella Nazione i germi della guerra civile. Si ritiene che le forze antifasciste, che nella Resistenza e nei Comitati di liberazione nazionale rifecevano dell'Italia patria degli italiani, e ricostituivano uno schieramento che dia al nostro popolo

la garanzia di tranquillità interna, di pace e di libertà». In tutta l'Italia le manifestazioni annunciate per oggi e per domani si contano a migliaia. La manifestazione di Roma acquisirà un significato particolare e prominentemente, poiché ad essa interverrà il compagno Luigi Longo, vicecomandante generale del Corpo Volontari della Libertà, comandante generale delle gloriose Brigate Garibaldi, dirigente prestigioso della guerra di liberazione e della grande, vittoriosa insurrezione d'aprile. Insieme a Longo parlerà Emilio Lussu, figura eminente dell'antifascismo militante.

La manifestazione ufficiale avrà luogo a Roma nella mattinata di lunedì con una solenne sfilata di reparti militari nella via dei Fori Imperiali. La sfilata durerà qualche ora; vi prenderanno parte rappresentanze di tutte le armi, mentre gli aerei sfileranno nell'aria.

La Direzione del PCI
CONVOCATA PER IL 4 GIUGNO

La Direzione del Partito comunista è convocata in Roma per il pomeriggio di mercoledì 4 giugno

Il PLI, il PSI, il PSDI hanno sottoscritto un manifesto nel quale ricordano che « il nuovo Stato repubblicano affonda le sue radici nella spontanea, decisa insurrezione contro le forze negative di ogni nazionalità e di ogni libertà. La città di Cuneo, che mai volle ammettere la possibilità di un'urgente fascismo, si unisce oggi attorno agli ideali che già la unirono, nella dura lotta contro le forze reazionarie della catastrofe nazionale. Attraverso i partiti, che democraticamente ne rappresentano

la garanzia di tranquillità interna, di pace e di libertà». In tutta l'Italia le manifestazioni annunciate per oggi e per domani si contano a migliaia. La manifestazione di Roma acquisirà un significato particolare e prominentemente, poiché ad essa interverrà il compagno Luigi Longo, vicecomandante generale del Corpo Volontari della Libertà, comandante generale delle gloriose Brigate Garibaldi, dirigente prestigioso della guerra di liberazione e della grande, vittoriosa insurrezione d'aprile. Insieme a Longo parlerà Emilio Lussu, figura eminente dell'antifascismo militante.

La manifestazione ufficiale avrà luogo a Roma nella mattinata di lunedì con una solenne sfilata di reparti militari nella via dei Fori Imperiali. La sfilata durerà qualche ora; vi prenderanno parte rappresentanze di tutte le armi, mentre gli aerei sfileranno nell'aria.

Alla manifestazione presenzieranno, con il Capo dello Stato, le massime autorità del Parlamento e i rappresentanti del Governo. Dirigenti popolari parleranno oggi e domani in decine di grandi città.

(Continua in 7. pagina, 3. colonna)

Sonora lezione a Torino a provocatori neo-fascisti

TORINO, 31. — Una provocazione fascista è stata tentata ieri sera, al cinema «Roma», sita in via S. Donato, ove era in programma il film «Acting banditi». La proiezione si stava svolgendo regolarmente quando vennero fatte scoppiare nella sala, ad opera di elementi neo-fascisti, alcune bombe puzzolanti. La folla degli spettatori reagiva prontamente infliggendo ai provocatori una sonora lezione.

ILLEGALI PERQUISIZIONI DELLA POLIZIA FRANCESE NELLE SEDI DEL P.C.F. E DELLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE

Nuove gravi provocazioni fasciste del governo Pinay mentre l'ondata di protesta sale in tutta la Francia

Una dichiarazione di Duclos - I bacini minerari fermi per la protesta dei lavoratori - Nuovi illegali arresti nelle provincie - Fallimento della perquisizione in casa del Segretario del PCF

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 31. — Alle prime luci della mattina migliaia di poliziotti agenti come ladri in una città semideserta, hanno scassinato il portone del palazzo in cui ha sede la Direzione del Partito comunista francese, al numero 44 della Rue Lepelletier, e hanno invaso la sede della Federazione della Senna e quelle dell'Unione delle donne francesi, dei partigiani della pace, dell'Unione della gioventù repubblicana e della associazione dei partigiani, con in pugno i mitra, sono penetrati negli uffici frantumando mobili e rubando tutto ciò che vi trovavano.

L'insopportabile gesto fascista è stato «ordinato» da quello stesso giudice che è nominalmente responsabile dell'arresto di Duclos, Jacquot, ma dietro di lui non è difficile vedere l'ombra del gausseier americano Ridgway, dell'ex ministro di Pinay. E, per di più, i gruppi più reazionari e legati all'industria di guerra della borghesia francese.

L'operazione è stata iniziata alle 7.35 di stamane quando decine e decine di camion carichi di agenti coperti di armi hanno circondato lo stabile della Direzione del PCF, e dopo molti sforzi, sono riusciti a far saltare la serratura e a penetrare nell'interno. Negli uffici vi era solo una trentina di persone che sono state arrestate. Gli agenti hanno asportato tutto quello che hanno potuto e hanno caricato sui autocarri il frutto della loro rapina.

Il saccheggio si è svolto in due tempi: il primo alla presenza dei compagni che si trovavano nello edificio ed il secondo dopo che questi erano stati rinchiusi in una stanza e sorvegliati a vista da

agenti armati di mitra. Avendo operato da soli, i poliziotti potranno asserire di aver trovato qualsiasi cosa da essi introdotta nei locali.

Durante tutta la durata dell'operazione, la piazzetta su cui si apriva la facciata dell'edificio e tutte le vie adiacenti sono rimaste sbarrate da cordoni di poliziotti che bloccavano la circolazione. I fotografi della stampa che si trovavano in piazza sono stati imprigionati in stato di «fermo» per alcune ore.

Arrivato sul posto poco dopo le 10, il deputato comunista membro del Comitato Centrale, Mallevet Joinville, ha chiesto di parlare al commissario responsabile, ma questo era assente e non si è presentato per parecchio tempo; nessuno è stato in grado di mostrare un ordine legale di perquisizione.

A mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Altre migliaia di poliziotti hanno eseguito nelle stesse ore analoghe operazioni contro le sedi democratiche in altre città della Francia, a Nizza, Marsiglia, Bordeaux, La Rochelle, Grenoble, Clermont Ferrand e Lione dove sono stati effettuati anche degli arresti. A Tolosa anche la sede della CGT è stata invasa e anche da qui i poliziotti hanno asportato tutto quanto potevano.

Mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Altre migliaia di poliziotti hanno eseguito nelle stesse ore analoghe operazioni contro le sedi democratiche in altre città della Francia, a Nizza, Marsiglia, Bordeaux, La Rochelle, Grenoble, Clermont Ferrand e Lione dove sono stati effettuati anche degli arresti. A Tolosa anche la sede della CGT è stata invasa e anche da qui i poliziotti hanno asportato tutto quanto potevano.

Mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Altre migliaia di poliziotti hanno eseguito nelle stesse ore analoghe operazioni contro le sedi democratiche in altre città della Francia, a Nizza, Marsiglia, Bordeaux, La Rochelle, Grenoble, Clermont Ferrand e Lione dove sono stati effettuati anche degli arresti. A Tolosa anche la sede della CGT è stata invasa e anche da qui i poliziotti hanno asportato tutto quanto potevano.

partito e mostrare come tali i documenti apocritici che gli hanno forniti indubbiamente i servizi di spionaggio americani.

Temeraria impresa davvero, che oggi, 1952, nessuno più crede agli «incendi del Reichstag» o al «protocollo di Sion». I documenti di Pinay si rivelarono altrettanto ridicoli delle «prove» sulla base delle quali è stato arrestato Duclos e che il Segretario del PCF, in una denuncia al Tribunale di Parigi, ha smantellato una ad una.

La lotta — ha dichiarato oggi Duclos ai suoi avvocati — è impegnata dal governo contro il nostro grande partito che è stato la anima della resistenza contro il nazismo in un'epoca in cui Pinay era consigliere nazionale di Petain e faceva affari con gli occupanti. Ma oggi, come ieri, la resistenza

del popolo, guidata dalla classe operaia, avrà il sopravvento sugli uomini del tradimento. Con la loro unione e la loro azione le masse popolari francesi mostreranno a Ridgway e ai suoi cani da guardia

(Continua in 8. pagina 1. colonna)

Mutamenti nel governo della Repubblica romana

BUDAPEST, 31. — Con un decreto del Presidente dell'Assemblea Nazionale romana, i compagni Vasile Luca e Teohar Georgescu, Vice-Presidente del Consiglio, rispettivamente, Ministro della Giustizia e Ministro degli Interni del Governo romano, sono stati esentati dai loro incarichi.

Il fascismo in Francia, che chi colpì precipitanti dal loro piedistallo per l'erosione e la tenacia dei lavoratori italiani: non ci stupiamo dell'applauso dei fascisti italiani, che possono sognare una ripulita solo dall'interento straniero, dalla perisione e dalla cattivazione delle forze democratiche e della liquidazione della Resistenza. Ma voi, sciagurati e ciechi d'oro? Voce Repubblicana, come potete senza vergogna mettervi al fianco dei fascisti, applaudire al fascista Pinay contro il partigiano Duclos? Come applaudente a Pinay, e si gettano con lui.

E applaudono i fascisti italiani! Non ci stupiamo di loro, che sono stati precipitanti dal loro piedistallo per l'erosione e la tenacia dei lavoratori italiani: non ci stupiamo dell'applauso dei fascisti italiani, che possono sognare una ripulita solo dall'interento straniero, dalla perisione e dalla cattivazione delle forze democratiche e della liquidazione della Resistenza. Ma voi, sciagurati e ciechi d'oro? Voce Repubblicana, come potete senza vergogna mettervi al fianco dei fascisti, applaudire al fascista Pinay contro il partigiano Duclos? Come applaudente a Pinay, e si gettano con lui.

Il fascismo in Francia, che chi colpì precipitanti dal loro piedistallo per l'erosione e la tenacia dei lavoratori italiani: non ci stupiamo dell'applauso dei fascisti italiani, che possono sognare una ripulita solo dall'interento straniero, dalla perisione e dalla cattivazione delle forze democratiche e della liquidazione della Resistenza. Ma voi, sciagurati e ciechi d'oro? Voce Repubblicana, come potete senza vergogna mettervi al fianco dei fascisti, applaudire al fascista Pinay contro il partigiano Duclos? Come applaudente a Pinay, e si gettano con lui.

I GRANDI TRIONFI DEL LAVORO PACIFICO NELL'U. R. S. S.

Ieri le acque del Volga si sono congiunte con il Don

Mar Baltico, Mar Bianco, Mar Nero, Mar d'Azov e Mar Caspio collegati tra loro in un unico sistema idrico da una rete di vie di comunicazione fluviali

MOSCA, 31. — Le acque del Don si sono congiunte oggi con quelle del Volga, fluendo attraverso il grande canale chiamato appunto Volga-Don, che unisce Stalingrado (sul Volga) a Kolce sul Don. Sono entrati così i canali nella loro fase conclusiva i lavori del grande canale i cui lavori furono iniziati nel 1948, e di cui il governo sovietico dispone il completamento entro la campagna di navigazione fluviale del 1952, negli ultimi mesi del 1950, nel quadro dei decreti che prevedevano il completamento delle grandi opere del comunismo.

Assieme al compimento del Volga-Don, il governo sovietico dispone, allora, la costruzione delle grandiose centrali idroelettriche di Stalingrado e di Kuybisev sul Volga; del gran canale turcomeno, destinato a portare per mille chilometri le acque dell'Amu Daria nel Mar Caspio, fertilizzando il deserto del Kara Cum; e del sistema di irrigazione dell'Ucraina meridionale e della Crimea del Nord.

Il canale Volga-Don, in particolare, completa il grandioso sistema di collegamenti fluviali, che costituirà un sogno di Pietro il Grande, e che congiunge con un unico complesso di vie d'acqua i cinque mari che bagnano la zona europea dell'U.R.S.S.: il Mar Bianco e il Mar Baltico, a nord, il Mar Nero, il Mar d'Azov ed il Mar Caspio a sud. Esso è destinato a portare un incremento sensibile dei trasporti

fluviali di particolare importanza per il loro basso costo, e sarà completato da una serie imponente di canalizzazioni che irroreranno e fertilizzeranno le steppe semi-aride, situate fra i due grandi fiumi, soggette finora alla siccità.

Il canale, che misura oltre 100 chilometri, comprende, per questo tutta una serie di bacini di chiuse, di stazioni di pompaggio, di grandi bacini di riserva, e una serie di centrali idroelettriche.

Il gas mancherà per quattro giorni

In seguito alla rottura delle trattative causata dai rappresentanti delle Aziende Private e Municipalizzate del Gas, la Federazione Dipendenti Aziende Gas (FIDAG), aderente alla CGIL, in accordo con le altre organizzazioni di categoria aderenti alla CISL ed alla UIL, ha deciso di proclamare lo sciopero generale in tutte le Aziende Private e Municipalizzate d'Italia a partire dalle ore (zero) di venerdì 6 giugno.

La prima fase dello sciopero generale durerà 4 giorni e cesserà alla mezzanotte del giorno 9 giugno.

I lavoratori gasisti riprenderanno servizio normalmente nei giorni 10, 11 e 12 giugno fino alla mezzanotte, e alle ore 9 di venerdì 13 si inizierà una seconda fase dello sciopero generale che avrà la durata di altri 4 giorni, cessando alla mezzanotte di lunedì 16.

Il gollista De Récy condannato a 10 anni

PARIGI, 31. — Antoine De Récy cavaliere della Legion d'onore ed ex deputato gollista all'Assemblea Nazionale, è stato riconosciuto stasera responsabile di sottrazione di milioni di franchi e condannato a dieci anni di reclusione.

La condanna conclude un assai lungo processo, durante il quale De Récy ha ammesso in parte di essersi impadronito dei titoli, sottraendoli alla delegazione del Tesoro dello Stato ad Arras.

Il fatto fu scoperto il 19 luglio 1949.

Il dito nell'occhio

Il popolo continua a considerare assurda la nostra pretesa di voler confrontare i dati delle elezioni amministrative del 25 maggio con quelli del 18 aprile.

Mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Pretese

Il popolo continua a considerare assurda la nostra pretesa di voler confrontare i dati delle elezioni amministrative del 25 maggio con quelli del 18 aprile.

Mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Il fesse del giorno

Ha provocato sensazione in Spagna una dichiarazione di Pedro Lombardi secondo cui il comunismo, il grande male del secolo, è in decadenza e in via di scomparsa del tutto». Del Pci

Mezzogiorno i banditi di Pinay avevano compiuto la loro operazione senza alcun funzionario sulla stile americano «operazione rete», e lasciavano a guardia della Direzione un centinaio dei loro.

Gli stessi episodi di violenza e di illegalità assoluta si sono verificati nell'edificio della Federazione comunista della Senna e nelle sedi delle altre organizzazioni democratiche che il fascista Pinay accomuna con il partito comunista, nell'intento di colpire tutte le forze che si oppongono alla politica di guerra del governo francese e degli americani. L'operazione è stata una orzina di violenza, degna delle tradizioni naziste: molte porte sono state fatte saltare con raffiche di mitra, numerose donne che erano nella sede dell'Unione delle donne francesi sono state brutalmente trascinate negli autocarri della polizia senza alcun funzionario tentato di dare nemmeno un minimo di parvenza di legalità alla razzia.

Palermo TOGLIATTI

Tutti domani al Teatro Adriano

Cronaca di Roma

DAL CAMPIDOGGIO A PALAZZO VALENTINI

Palpitazioni di cuore alla vigilia della formazione dei 2 Consigli

Mercoledì forse la proclamazione dei «comunali», ma niente assemblea prima del 25. Apprensioni per il pro Sindaco - Fra qualche giorno si riuniscono i «provinciali»

Procede ormai da quattro giorni, con un ritmo lento, giustificato dalla accuratezza del lavoro, lo spoglio delle schede del Consiglio comunale per l'accertamento dei voti preferenziali conseguiti da ciascun candidato delle varie liste. Sarà in base a tali preferenze, infatti, che verranno eletti i nuovi consiglieri comunali.

Quindi il nuovo consiglio andrà in ferie perché Rebecchini ha già tutto sapere di essere, molto stanco e affaticato per la campagna elettorale. Se si tiene conto, poi, che la nomina della nuova Giunta costerà altre fatiche al prof. Rebecchini, si può facilmente ritenere che tali previsioni sono assai vicine alla realtà.

Un altro problema più grosso da risolvere, per il gruppo consigliere democratico, infatti, è quello della nomina del pro-Sindaco e della distribuzione degli assessorati a parità di voti.

Proseguono le proteste per l'arresto di Duclos

L'o.d.g. dell'Esecutivo camerale e di tutti i segretari dei Sindacati - Messaggi all'Ambasciata francese

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita ieri sera per esaminare i risultati della campagna elettorale. Il presidente, che ha anche la soluzione dei gravi problemi amministrativi che interessano le masse lavoratrici.

movimento popolare per la pace, dichiarano la loro piena solidarietà con i lavoratori francesi.

Sirano atto di vandalismo contro le auto degli Olivieri

Un estraneo e inspiegabile atto di vandalismo è stato consumato in un garage di via Ximenese.

Un estraneo e inspiegabile atto di vandalismo è stato consumato in un garage di via Ximenese. Due auto Olivieri, di proprietà di Eugenio Olivieri e della figlia Claudia, rispettivamente padre e sorella della defunta Liliana Olivieri, moglie del

L'Unità querela la Questura per un comunicato diffamatorio

Ha usato nei nostri confronti un linguaggio insultante, intollerabile in un paese democratico

Un comunicato dal linguaggio denigratorio e diffamatorio, in cui veniva insinuato che il giornale dell'Unità era stato l'artefice di una provocazione, è stato l'artefice di una provocazione, è stato l'artefice di una provocazione, è stato l'artefice di una provocazione.

NON E' QUELLO DI GIUSEPPE CONTI

Ripescato un cadavere dal Tevere alla Magliana

Alle ore 20.30 di ieri, un cadavere di uomo maschio, di un'età apparente di circa 35 anni, è stato ripescato dalle acque del Tevere alla Magliana, presso Ponte Vecchio.

Tram in subbuglio per la rivista militare

Identificato l'uomo morto in via Mondovì

Lo sconosciuto caduto mormente l'altro sera in via Mondovì, è stato identificato per il sereno Edoardo Tozzi, abitante in via Pinerolo 2, manovale.

PRIMA TINTARELLA



Finalmente il caldo si è fatto sentire: già ieri la spiaggia di Ostia aveva cominciato ad animarsi per offrire la prima tintarella. Oggi e domani si replica.

SVALIGIATO «SCAPPINO» A PIAZZA VENEZIA

Audacissimo furto in pieno giorno accanto alla caserma dei carabinieri

I ladri hanno agito durante la chiusura pomeridiana - Pellicce di persiano e di visone rubate in v. Torino - Altre numerose imprese ladresche

Un colpo ladresco di un'audacia che conosce pochi precedenti è stato consumato ieri, in pieno giorno, in via Scappino, nella città di Scappino. In quella nostra città è stato svaligiato il naso del pasticcere Salusti.

Improvvisa morte di un turista inglese

Mentre sorbiva un tè in un bar della Stazione Termini, il turista inglese Jules Israel, di 70 anni, è stato colto da una sincope e si è accasciato sulla sedia, senza vita.

ANCORA SUL FALSO DEL BIMBO RAPITO

Vie traverse di Don Ciuffa per non smentire il malfatto

Abuso di un bimbo per propaganda d. c. Don Guido Ciuffa, parroco della Madonna del Monti, ha diffuso un comunicato in cui si dice che il bimbo rapito è stato ritrovato.

PICCOLA CRONACA

Il giorno - Segni, domenica 1. giugno (15-21) S. Felice. Il sole sorge alle ore 4.10 e tramonta alle 20.2.

alla manifestazione contro il fascismo!

SUI RISULTATI ELETTORALI

Stamane all'Ausonia l'Attivo comunista

Relatore: ALDO NATOLI

Stamane alle 9.30 il compagno Aldo Natoli terrà al Teatro Ausonia (Via Padova) un rapporto all'Attivo della Federazione Comunista sul bilancio della battaglia elettorale e le prospettive di lavoro dei comunisti romani.

Altre 16 donne nel P.C.I.

Altre sedici donne e un uomo si sono iscritti ieri al P.C.I., Sezione Gordiani, dopo i risultati elettorali.

F L O R A

Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (ang. Via Silla)

Da domani grandiosa vendita di tutte le stoffe

NOVITA' DI STAGIONE

a prezzi fortemente ribassati

SPECIALI FACILITAZIONI PER VENDITE RATEALI

U R B E

ROMA Piazza Venezia

Presentiamo al giudizio del pubblico le nostre insuperabili confezioni ESTIVE 1952:

Alpagatex - Popeline

Makò - Antipiega

P I U M A

Il vestito per uomo in popeline, colori e disegni moderni; tessuto, sanforizzato, indeformabile

L. 12.500

misure anche per conformazioni speciali

P I U M A

E' il vestito di assoluta fiducia e di nostra esclusività.

Acquistatelo, ne rimarrete soddisfatti

ESPOSIZIONE GENERALE

Per uomo

L. 9.500

VESTITO PIUMA

POPELIN MAKÒ' EXTRA - Leggero come schiuma di sapone

Per donna

L. 3.500

MARINA

«LA PERLA DELLE CONFEZIONI», Vestito con bolero per mare i monti e per città

ANGUILLARA

VIA VOLTURNO 13 - Angolo Via Montebello

Polltrona-letto METALLICA COMPLETA DI CUCINI L. 16.000

VIA ANDREA DORIA, 57 (77.851)

TARIFE POMPE FUNEBRI

ARMANDO ZEGA & C.

UNICA SEDE VIA ROMAGNA, 32 Tel. 43.528 - 43.590

DOMANI al RIVOLUZIONE CINEMATICA

LA NOTTE DEL REGNO

JEAN GABIN SIMONE VALERE

LA NOTTE DEL REGNO

GIORGIO ALBERTAZZI FOLCO ULLI ANNA MARIA FERRO FRANCESCA MARZI

Spettacoli: ore 16.45 - 19 - 22

ECCO LA DOCUMENTAZIONE SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le forze popolari avanzano nel Paese

IL 25 MAGGIO

Pubblichiamo in queste due pagine un ampio quadro consuntivo delle elezioni amministrative svoltesi il 25 maggio scorso...

Le forze ecclesiastiche, le forze popolari allargano le loro alleanze, conquistano decine di capoluoghi...

Il quarto fatto rivelato dall'esame dei risultati elettorali è che la politica governativa ha permesso ai monarchici-fascisti di riaffermarsi sulla scena politica...

Accanto a questo, un altro elemento va messo in rilievo. La D.C. attraverso quel sistema degli appalti...

Il primo fatto è il crollo della Democrazia Cristiana, la quale ha perso in quattro anni di governo la fiducia di quasi quattro milioni di elettori...

Il secondo fatto è la polverizzazione dello schieramento governativo. La loro politica di pedissequo ossequio alla D.C. e a De Gasperi...

Il terzo fatto è la poderosa, costante avanzata dello schieramento popolare. Nonostante le intimidazioni, le repressioni, le violenze...

23 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA AMMINISTRATI DAL POPOLO

Le forze democratiche il 25 maggio hanno conquistato le amministrazioni comunali di cinque capoluoghi di provincia:

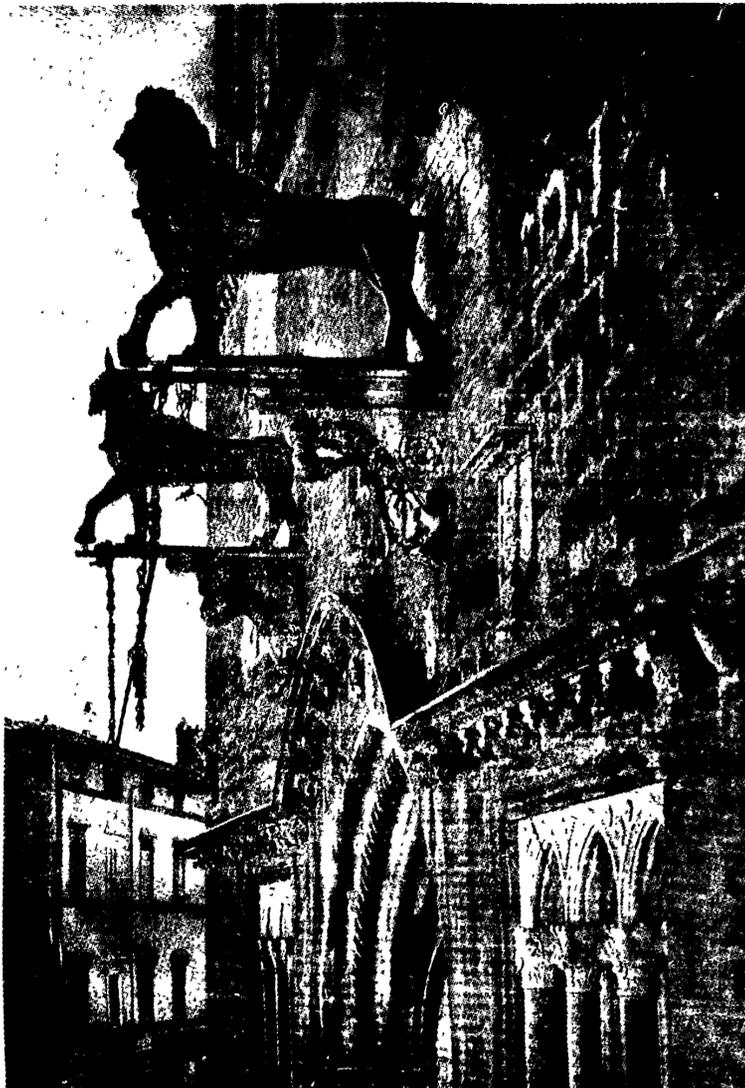
TERNI PERUGIA RIETI FERRARA AOSTA

Nelle precedenti elezioni della primavera scorsa erano stati conquistati altri 18 capoluoghi di provincia: Alessandria, Arezzo, Bologna, Brindisi, La Spezia, Grosseto, Livorno, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Pescara, Pistoia, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Siena, Taranto.

LA BANDIERA DEL POPOLO SU 6 CONSIGLI PROVINCIALI

Sei Consigli Provinciali, dopo la consultazione del 25 maggio, hanno una maggioranza popolare:

ROMA TERAPI PERUGIA FOGGIA LA SPEZIA FERRARA



QUATTRO MILIONI DI VOTI perduti dalla Democrazia Cristiana

Nelle elezioni provinciali del 25 maggio, lo schieramento popolare ha totalizzato 2.462.236 voti, guadagnandone 407.277 rispetto al 18 aprile.

Al tempo stesso, la D.C. ha perduto nelle elezioni provinciali del 25 maggio 1.458.954 voti, passando dai 3.647.237 voti ottenuti in queste province il 18 aprile ai 2.188.283 voti ottenuti domenica scorsa.

Sommando i risultati delle elezioni del '51 e del '52, lo schieramento popolare e quello democristiano si presentano oggi con la seguente forza elettorale:

Table with 2 columns: Schieramento/Forza, and 2 rows of data for provincial and regional elections.

In base ai risultati del 25 maggio, infine, i monarchici hanno ottenuto soltanto l'8,8 per cento dei voti, il MSI soltanto il 13,7 per cento, cioè una ristretta minoranza del corpo elettorale.

IL VOTO DEL POPOLO HA CONDANNATO LA POLITICA D.C. DEL 18 APRILE

I Comuni conquistati nel '52

- PROVINCIA DI AGRIGENTO: Comuni riconquistati: Luca Stela, Manfi, Rafadali, Sambuca di Sicilia, Santo Stefano. Comuni strappati alla DC e alle destre: Alessandria della Rocca, Camastra, Grotte, Joppolo, Palma di Montechiaro, Ravanusa, Ribera, Sant'Angelo Muxaro, Villafraanca.

Il Mezzogiorno intorno alla bandiera della Rinascita

IL POPOLO DEL MEZZOGIORNO ha conquistato 619 comuni-2.571.769 voti

Nelle sette regioni meridionali (Abruzzo Molise, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) le forze della Rinascita hanno conquistato nelle elezioni della primavera 1951 e in quelle del 25 maggio scorso un complesso di 619 comuni, di cui almeno

366 comuni strappati ai gruppi clerico-fascisti

Nelle sette regioni meridionali, tra il '51 e il '52, lo schieramento popolare ha ottenuto 2.571.769 voti. Il 18 aprile nelle stesse regioni erano stati ottenuti 1.957.518 voti.

L'aumento è di 614.251 voti

Nel Mezzogiorno, le forze popolari passano percentualmente dal 23,1 per cento al 32,2 per cento



Leggete, fate leggere, affiggete ovunque queste pagine!

Fate conoscere a tutti i dati veri del successo ottenuto il 25 maggio dalle forze popolari e democratiche

LA GRANDE AFFERMAZIONE A ROMA DELLO SCHIERAMENTO DEL CAMPIDOGGIO

La poderosa affermazione ottenuta a Roma dallo schieramento Campidoglio è documentata dalle seguenti cifre:

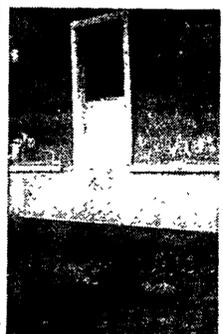
| CONSIGLIO PROVINCIALE | | CONSIGLIO COMUNALE | |
|-----------------------|---------|-----------------------|---------|
| ROMA | | | |
| Sinistre | 305.638 | Schieram. Campidoglio | 314.207 |
| D.C. | 256.250 | D.C. | 285.306 |
| Mon. e fascisti | 210.664 | P.L.I. | 39.507 |
| P.L.I. | 49.363 | P.S.D.I. | 28.876 |
| P.S.D.I. | 40.697 | P.R.I. | 20.651 |
| P.R.I. | 28.304 | Fronte economico | 8.683 |
| ROMA E PROVINCIA | | | |
| Sinistre | 410.026 | M.S.I. | 142.892 |
| D.C. | 329.469 | P.N.M. | 53.862 |
| Mon. e fascisti | 256.047 | Altre liste di destra | 10.065 |
| P.L.I. | 52.759 | | |
| P.S.D.I. | 52.554 | Diversi | 11.627 |
| P.R.I. | 48.801 | | |

Nella capitale, in confronto al 18 aprile,

LE FORZE POPOLARI HANNO AUMENTATO DI . . . 71.609 VOTI
 LA DEMOCRAZIA CRISTIANA E' CALATA DI . . . 169.295 "
 LO SCHIERAMENTO GOVERNATIVO HA PERSO . . . 179.857 "

In provincia di Roma le forze popolari hanno conquistato 32 comuni. Il successo dello schieramento democratico nel Lazio è completato dalla conquista del capoluogo di Rieti e di altri 15 comuni del Reatino. Nel Frusinate la bandiera del popolo è stata issata su 25 comuni.

IL POPOLO ONORA i caduti per la Rinascita



Dove la furia del governo, degli agrari e dei fascisti aveva versato sangue dei lavoratori in lotta per il loro riscatto ed il progresso, la risposta è stata una sola: MELISSA - MONTE-SCAGLIOSO - PIANA DE' GRECI - TORRE-MAGGIORE conquistate dalle liste di Rinascita. Il popolo non dimentica i suoi caduti!

I DATI DEL SUCCESSO

UMBRIA Nelle due province umbre gli schieramenti popolari guadagnano 20.000 voti rispetto al 18 aprile. Nei capoluoghi si ha la maggioranza assoluta dei suffragi: Perugia 54% Terni 64%. I Consigli provinciali sono stati conquistati a primo scrutinio, in tutte e due le province. I comuni amministrati dalle sinistre sono: nella provincia di Terni venti, di cui 3 strappati alla D.C.; nella provincia di Perugia 42.

FERRARA Il Consiglio provinciale è in mano delle forze popolari, le quali hanno anche conquistato il comune del capoluogo con il 57% dei voti. Diciotto dei diciannove comuni della provincia hanno un'amministrazione democratica.

AOSTA Il capoluogo della regione valdostana è rimasto alle sinistre, che hanno migliorato di 2 mila voti i risultati del 18 aprile e conquistato la maggioranza assoluta. Sedici comuni della regione sono stati strappati ai d.c.

CALABRIA Il movimento di rinascita calabrese ha riportato nelle elezioni del 25 maggio scorso il 55% dei suffragi. Nelle zone della cosiddetta riforma agraria le forze popolari hanno mantenuto nelle loro mani tutti i comuni che precedentemente amministravano e ne hanno strappati altri ai d.c. Nella provincia di Catanzaro il popolo amministra 39 comuni, di cui 21 conquistati ai d.c. A Crotone i comunisti e i loro alleati hanno ottenuto il 58% dei suffragi. Nella provincia di Cosenza sono stati conquistati 57 comuni, di cui 25 strappati ai d.c. e nella provincia di Reggio C. 34, di cui 16 precedentemente amministrati dai clericali.

CAMPANIA Gli schieramenti di rinascita hanno ottenuto 145 mila voti in più rispetto al 18 aprile. Il numero dei suffragi raccolti è di 540 mila in tutta la regione. A Napoli la lista comunista da sola ha avuto più voti di quanti non ne avesse ottenuti il Fronte democratico nel 1948. Il popolo oggi amministra decine di comuni: in provincia di Napoli 15, di cui 10 strappati alla D.C.; nel Salernitano 20 comuni, di cui 9 precedentemente amministrati dai clericali; in provincia di Avellino 30 comuni, di cui 21 strappati alla D.C.; in provincia di Benevento 9 comuni tutti amministrati prima dai d.c. e dalle destre; nel Casertano 12 comuni, di cui 7 strappati agli avversari.

LUCANIA Le forze del popolo in Lucania hanno accresciuto del 25% i loro voti rispetto al 18 aprile. In provincia di Potenza 31 comuni, di cui 19 strappati ai d.c., sono nelle mani dello schieramento di Rinascita. In provincia di Matera sono stati riconquistati 9 comuni.

PUGLIA Nella provincia di Bari il movimento democratico ha ottenuto il 34% dei suffragi, raccogliendo 195 mila voti, 40 mila più del 18 aprile. Tredici comuni, quasi tutti con più di 10.000 abitanti, sono amministrati dal popolo. In provincia di Foggia è passato dal 38 al 42,7% dei suffragi, raccogliendo più di 152 mila voti. Il Consiglio provinciale è in mano dei rappresentanti dei lavoratori. Ventisei comuni sono stati conquistati dalle forze popolari, che ne hanno strappati 11 ai d.c. e alle destre.

SARDEGNA Un poderoso balzo in avanti hanno compiuto le forze dell'autonomia e della rinascita sarda, le quali hanno conquistato 65 comuni in provincia di Cagliari, 51 in provincia di Nuoro e 20 in provincia di Sassari, togliendone 95 ai democristiani. Nel centro minerario di Carbonia le sinistre hanno ottenuto il 62% dei suffragi.

IL NUOVO BALZO IN SICILIA DELLE FORZE DELL'AUTONOMIA

Nelle elezioni del '51 le liste Garibaldi guadagnarono sul 18 aprile 180.664 voti. Nelle elezioni del 25 maggio scorso le liste Garibaldi hanno progredito di altri 64.469 voti. In paragone al 18 aprile 1948, le forze democratiche e popolari siciliane hanno realizzato in totale

un progresso di 245.133 voti
 Le forze della Rinascita, raccolte intorno al simbolo di Garibaldi hanno ottenuto **il 34% dei voti con 709630 suffragi**

La triste sorte dei "parenti poveri,"

I tre partiti dello schieramento governativo (repubblicano, socialdemocratico, liberale) hanno subito il 25 maggio una pesante falce di voti. La loro alleanza con la D. C., mentre aiuta, anziché frenarla, l'avanzata del clerico-fascismo, porta alla distruzione delle cosiddette «terze forze».

Il P.R.I., ha totalizzato nelle elezioni provinciali del 25 maggio (esclusa la Sicilia dove si è votato solo per le comunali) solo 149.904 voti, con una perdita di 55.638 voti sul 18 aprile. Ha perso cioè il 27 per cento del proprio corpo elettorale. Nella sola provincia di Napoli il P.R.I. ha perso 1676 voti, cioè l'83 per cento del proprio elettorato; nella provincia di Roma ha perso 23.401 voti, cioè un terzo dei propri elettori. Nella città di Roma i pacifardiani hanno perso 26.607 voti, riducendosi a 28.651 voti!

LA SOCIALDEMOCRAZIA, ha ridotto il proprio corpo elettorale nel Mezzogiorno a poco più di 250 mila elettori. Roma e Saragat hanno ottenuto il bel risultato di perdere nella sola provincia di Napoli 23.643 voti, pari al 69 per cento di quello che era il loro corpo elettorale quattro anni fa!

Il P.L.I., di Cattani e Villaluna è rimasto letteralmente polverizzato. Da 481 mila voti è sceso precipitosamente a 332 mila, perdendo 149 mila voti, cioè il 31 per cento dei suoi elettori. Nella provincia di Bari i liberali hanno perduto 43 mila voti. A Catanzaro, dove aveva avuto il 18 aprile 29.512 suffragi, il P.L.I. è crollato a 781 voti!

400.000 voti guadagnati nel '52 dalle sinistre nelle provinciali

| PROVINCIE | FORZE POPOLARI | | P. S. D. I. | | P. R. I. | | D. C. | | P. L. I. | | P. N. M. | | M. S. I. | |
|------------------------------|------------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi | 18 aprile | oggi |
| FERRARA | 151.296 | 150.316 | 25.465 | 25.671 | 4.679 | 1.741 | 58.713 | 38.689 | 2.300 | 6.339 | 782 | 441 | 3.133 | 10.815 |
| PERUGIA | 155.602 | 169.052 | 17.771 | 20.052 | 15.604 | 22.379 | 127.989 | 54.023 | 4.317 | 11.898 | 1.721 | 469 | 7.841 | 35.639 |
| TERNI | 62.360 | 68.348 | 6.765 | 3.475 | 12.786 | 10.253 | 40.771 | 18.616 | 1.934 | 4.839 | 587 | 2.615 | 3.115 | 9.795 |
| FROSINONE | 39.795 | 50.732 | 8.105 | 6.651 | 15.665 | 19.805 | 140.721 | 85.677 | 9.358 | 20.719 | 5.233 | 7.446 | 7.826 | 29.985 |
| ROMA | 327.679 | 410.026 | 47.794 | 52.554 | 72.202 | 48.801 | 579.585 | 331.459 | 24.337 | 52.769 | 2.037 | 77.886 | 57.497 | 178.161 |
| RIETI | 28.888 | 32.413 | 5.846 | 738 | 3.735 | 6.169 | 50.580 | 27.326 | 3.416 | 4.132 | 26.345 | M.S.I. | 4.529 | 21.669 |
| CAMPOBASSO | 27.915 | 35.388 | 5.762 | — | 3.278 | 2.526 | 120.526 | 74.338 | 30.740 | 33.058 | 14.775 | 3.986 | 6.614 | 24.872 |
| AVELLINO | 45.848 | 59.174 | 6.900 | 11.913 | 5.793 | 1.092 | 111.136 | 76.576 | 30.183 | 6.175 | 28.282 | 40.521 | 6.509 | 12.525 |
| BENEVENTO | 17.239 | 26.111 | 4.047 | 746 | 1.724 | — | 80.595 | 56.724 | 42.058 | 33.963 | 13.464 | 22.956 | 5.122 | 14.586 |
| CASERTA | 46.011 | 59.940 | 7.407 | 2.787 | 1.965 | 769 | 144.878 | 82.993 | 23.662 | 15.369 | 47.590 | 32.034 | 7.086 | 27.465 |
| NAPOLI | 217.754 | 291.534 | 34.118 | 10.475 | 9.376 | 1.676 | 509.288 | 303.770 | 40.723 | 43.288 | 119.425 | 160.574 | 52.606 | 116.900 |
| SALERNO | 65.314 | 109.453 | 8.032 | 31.220 | 3.349 | P.S.D.I. | 207.705 | 92.906 | 28.936 | 17.118 | 52.201 | 94.392 | 9.976 | 22.165 |
| BARI | 155.024 | 195.910 | 23.375 | 15.727 | 5.697 | 2.496 | 299.652 | 178.700 | 62.568 | 19.289 | 29.346 | 65.571 | 9.042 | 57.129 |
| FOGGIA | 118.410 | 132.471 | 6.274 | 2.714 | 2.322 | P.S.D.I. | 134.003 | 79.795 | 21.505 | 8.816 | 14.939 | 47.828 | 9.104 | 26.804 |
| MATERA | 289.277 | 36.611 | 4.200 | 1.153 | 1.935 | 232 | 37.594 | 28.874 | 6105 | 1.073 | 3.513 | 8.860 | 3.207 | 12.397 |
| POTENZA | 47.255 | 60.041 | 20.421 | 27.581 | 1.166 | 770 | 105.348 | 72.880 | 11.002 | 5.965 | 13.058 | 14.199 | 3.767 | 15.949 |
| CATANZARO (escl. coll. Ctrò) | 91.012 | 86.542 | 5.897 | 6.516 | 12.265 | 13.405 | 156.839 | 106.116 | 24.895 | 12.287 | 5.480 | M.S.I. | 22.475 | 53.488 |
| COSENZA | 94.155 | 94.497 | 6.875 | 12.275 | 12.231 | 2.841 | 158.801 | 111.286 | 20.512 | 781 | 2.693 | 13.124 | 16.444 | 47.830 |
| REGGIO CAL. | 89.776 | 98.266 | 6.522 | 11.117 | 6.110 | 9.085 | 141.074 | 112.591 | 30.136 | P.N.M. | 6.079 | 8.770 | 11.733 | 28.407 |
| CAGLIARI | 74.236 | 111.777 | 8.873 | 3.314 | 958 | — | 148.424 | 55.823 | 29.567 | 22.625 | 5.127 | 26.674 | 6.491 | 41.161 |
| NUORO | 17.277 | 23.521 | 3.687 | — | 350 | — | 63.115 | 51.057 | 7.283 | — | 2.153 | 5.123 | 3.458 | 15.678 |
| SASSARI | 31.014 | 40.283 | 9.841 | 2.157 | 2.495 | 1.647 | 97.614 | 47.234 | 15.474 | — | 2.592 | 12.187 | 6.796 | 24.782 |
| SPEZIA | 71.610 | 66.642 | 7.988 | 6.862 | 5.457 | 4.117 | 56.215 | 50.589 | 1.771 | 1.688 | 1.117 | 1.329 | 1.436 | 6.007 |
| PESCARA | 45.390 | 48.839 | 7.280 | 2.678 | 3.770 | — | 56.972 | 39.337 | 7.254 | 6.887 | 1.323 | 7.817 | 3.628 | 8.782 |
| BOLZANO (escl. capoluogo) | 5.822 | 6.026 | 5.061 | 415 | — | — | 19.119 | 14.680 | 1.859 | 969 | — | 208 | — | 2.354 |
| TOTALI | 2.054.939 | 2.463.943 | 294.396 | 258.791 | 205.442 | 149.894 | 3.647.237 | 2.192.039 | 481.895 | 330.045 | 399.898 | 655.010 | 269.435 | 946.145 |
| PERCENTUALI | 24,9% | 33,07% | | | | | 47,8% | 29,39% | | | 5,24% | 8,81% | 3,53% | 13,09% |

PASOTTI IN VOLATA VITTORIOSO A COMO

AVVENIMENTI SPORTIVI

DA OGGI A MILANO ITALIA - FRANCIA

GLI SPETTACOLI

ANCORA UNA TAPPA SENZA SCOSSE, CON LA SOLITA FUGA FINALE

SI CORRE OGGI LA QUARTA EDIZIONE

Pasotti guizza vittorioso a Como superando Van Steenberghe e Magni

Trecento piloti al via della "Coppa Toscana"

Coppi, Bartali e un folto gruppo di concorrenti affardati da una «caduta generale» giungono a 45' di ritardo dal vincitore - Oggi si corre la tappa Erba-Como a cronometro

Larga partecipazione straniera - Palpitante incertezza

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 31 - Il «Giro», ora, da questa impressione di un serpente colpito a morte, ma che ancora disperatamente si muove per arrivare alla meta. Infatti, che cosa si può ancora dire del «Giro»? Si può ancora andare avanti per una settimana e fare l'elogio di un morto? Perché è proprio così: il «Giro» è morto. Per far risuscitare il «Giro», si vorrebbe una crisi di Coppi, una Coppi, oggi, non ha il morale sotto i piedi, come nel Tour l'ultimo; Coppi, oggi, non ha nemmeno la faccia squallida, patita, di era di quei giorni tristi di Montpensier. Dunque, Coppi è una «magia» sicura; nessuno può arrivare alla sua ruota.

Fatta questa, di quella faccia sfilata di quella gamba sottile, magra, camminare forte Coppi mangia. Coppi ha sempre fame, e dice: «Se mangio non dico che sto bene, e se sto bene non mangio». Poi, strizza l'occhio per un segno d'intesa, il segno noto che vuol dire: «Punta su di me, non sbagli».

Ora - ed il «Giro» ha appena fatto un po' più di metà della strada - gli avversari grandi e piccoli, gli altri concorrenti, Coppi si inchinano uno per volta. Koblitz, Coppi è il più forte, e giusto che vinca. Il più forte di poterlo battere nel Tour? Ed il «Giro» assegnato, va. Oggi si «Giro» una corsa breve, di cui la sua ruota non è del «Giro», ma si parla del «Tour» e la «magia» di Coppi è terribile.

tutti in gruppo lungo tutti i gruppi. La strada è un belletto, tutto la curva: la corsa non si vede, tutta la corsa non si sa nulla. Poi la strada, a Menaggio, ha un po' di respiro. La corsa si apre, scende di Arbedo, di Gravedona, subito s'innalza. Poi la fuga di Scherer e Grossi, che arriva con 35' di vantaggio al Lago di Como. Coppi, in questa parte della corsa, ha fatto tutto il giro del lago di Como; domani, la corsa, passerà sulle rive dei due rami del lago. E poi, come oggi, si sfogherà sulla pista di cemento dello stadio «Sintaglia». Oggi, la ruota più forte è stata quella di Pasotti; e domani, di chi sarà la ruota più bella?

ATTILIO CAMORIANO

ne solo per la grande partecipazione nelle categorie sport e Gran Turismo internazionale, ma quanto per il gran numero di iscritti su Lancia Aurelia e Alfa Romeo di serie iscritte nella categoria turismo; è evidente che queste due grandi case antagoniste italiane hanno affidato le loro speranze per avere una supremazia nel campo delle costruzioni di serie, il che è dimostrato non solo dal numero delle macchine iscritte ma dall'essere affidate le stesse macchine ai piloti di grande valore come Sanesi Bonetto Anselmi.

LA SELEZIONE PER LE OLIMPIADI

Oggi al Motovelodromo Appio i «puri» della pista

I migliori dilettanti italiani, i posteggiatori, i professionisti del ciclismo, che avrà luogo sull'anello del Motovelodromo Appio. L'attesa, insomma, organizzata dalla CONSPORT, avrà inizio alle ore 16.30.

Ma dal punto di vista tecnico la gara acquista un particolare interes-

te nella massima divisione. Su gli altri tre campi, ad eccezione delusione per un toro che troppo presto ha trovato la sua indescrivibile dominatrice, tre «partitissime» in ritardo: Inter-Juventus e San Siro. Lazio-Milan e «Torino» e Napoli-Spal. «Vomero». Purtroppo ora valgono quei che valgono, e bisogna prenderne come vengono.

A Roma è di scena il Milan. Ebbene per la partita odierna, gli ottimisti hanno pescato nel polveroso magazzino del campionato vecchio, e ormai fuori di moda, meriti da appendere al programma per rendere più bello e attraente l'incontro. I vecchi meriti hanno un linguaggio che dice: «Tradizione di difensore, orgoglio, prestigio, quanto poco, ecc. ecc.». E così via.

Ma davvero Lazio e Milan, le due squadre in discussione, sentiranno questi sintoni e daranno vita ad una partita se non eccezionale, almeno buona? Chissà, in ogni modo speriamolo. Farebbero un bel regalo a questo povero bistrattato campionato.

Il Milan è trattando giunto a Ro-

ma da ieri sera ed ha preso alloggio all'Albergo Quirinale; fanno parte della comitiva dodici giocatori più il solito seguito di tecnici e dirigenti. Il morale, nonostante la brutta disavventura di Brescia, è alto e i giocatori sperano di rimarsi a Roma, cioè del resto non costano cattivi precedenti; su diciannove partite disputate nella capitale, infatti i rossoneri ne hanno perdute solo cinque, mentre ne hanno vinte quattro e pareggiate dieci. Il pareggio è dunque il risultato che è stato un maggior numero di volte e anche per oggi è il risultato che più ricorre nel gioco del pronostico.

Nel «clan» rossoneri una sola novità è debuttato, il terzino sinistro Francesco Zagatti, un ragazzo giovanissimo (è nato a Venaria Reale, Torino, nel 1932) di cui si dice un gran bene. Per il resto la stessa formazione battuta dal Legnano.

Nella Lazio Biggino ha lasciato intendere che preferire, salvo imprevisti dell'ultima ora, la stessa squadra che ha strappato un brillante successo sull'infuocato terreno del rossoblu torinese. Non è però l'unico il centro di Antonzetti, ormai ristabilito.

Comunque le formazioni più probabili sono le seguenti: Milan: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Annovazzi, Grossi, Burmi, Grossi, Novati, Licchola, Frigoli, Lazio: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Furness, Aizani, Fiumi, Pucinielli, Magrini, Antonzetti, Larsen, Sukrù.

La Roma gioca oggi a Livorno una partita decisiva, del massimo interesse la posta in palio: promozione diretta in serie A. Nel «clan» giallorosso, nonostante che si conoscano le difficoltà dell'incontro odierno, si nutre una certa fiducia. Viani ha annunciato la seguente formazione: Roma: Albani, Tre Re, Bortolotto, Cardarelli, Accorcia, Venturi, Gallì, Perissinotto, Bettini, Andersson, Subquetti.

La Crociati (tutti in verde) schiererà dal canto suo: Livorno: Chellini, Smonati, Bertani, Salvadori, Ivaldi, Cardoni, Catalano, Petersen, Ghezzi, Balestra, Bacci.

Fagioli ferito mentre prova a Monaco

MONACO, 31. - Nella seconda giornata del Gran Premio di Monaco l'italiano Fagioli, che pilota una Lancia, all'uscita di un tunnel è andato a cozzare contro il marciapiede. La macchina rimbalzando è poi andata a cozzare contro un muro capovolgendosi. Al pilota italiano, trasportato urgentemente all'ospedale, è stata riscontrata una frattura con lacerazione al ginocchio sinistro e la frattura del polso sinistro. Sebbene il medico stiano che il suo stato di condizioni non sono allarmanti.

Zamorello favorito a S. Siro

MILANO, 31. - Zamorello, trionfatore del Derby, è il grande favorito del G.P. d'Italia (lire 6 milioni e 300.000 lire, metri 2.400), ultima classica della stagione che si disputa all'ippodromo di S. Siro.

Oggi alle Capannelle il «Criterium di Roma»

Al centro della odierna riunione delle Capannelle è il «Criterium di Roma» dotato di premi per 1.630.000 lire sulla distanza di 1.200 metri riservata ai puledri di due anni nati in Italia e femmine impiegate. Cinque cavalli sono rimasti iscritti dopo il forfait di Alberici (funeraria di Star of Guivath e nipote del Galdeo Nereo) e tra essi spicca il vincitore delle due corse, Formica, che dovrebbe essere battuto. Fra la piazza d'onore preferiscono Chiara Nardi della Sida ad Oscar della Treno, che l'ha preceduta in corsa non ritenendo questa impresa esatta. Giorgio e Sprint dovrebbero avere chances nettamente inferiori.

Ecco le nostre selezioni per le altre prove della riunione che avrà luogo il 15.30. Pr. primo: Lucio Longhena, Pr. Pignatelli, Scud. Nino, Pr. Stefano, Pr. Frattonchi, Nelo, Arschia, Pr. Statuario; Reboletti, Giarda, Pr. Criterium di Roma, Galdeo, Chiara Nardi, Pr. Quarto Miglio; Tucco, Garrulo, Pr. Capannelle; Barras, Mida, Pr. Appia Antica; Quelli, Falchetto.

Quando egli rientrò nell'albergo erano tutti ad aspettarlo. Grovetti, i suoi amici, Carlo D'Agouleme, Ughetta, Belgodere, Piccio e Chappelle. Nell'attesa, assai lunga in verità, il conte e Belgodere, angustati e spinti dal loro opacitissimo stato d'animo, avevano finito col trasmettere agli altri il loro stato di quietezza; cosicché si era andata maturando una spasmoidica atmosfera da vigilia di una grande, imminente e agitata battaglia. Fu così ancora più difficile per Pardaillan spiegare e far capire le ragioni del suo nuovo piano che, in sostanza, comportava la rinuncia ad una azione in forze contro il convento e risolveva la situazione con un tentativo individuale.

Par quanti sforzi Pardaillan avesse fatto per illustrare i vantaggi che intravedeva e quello che avrebbe aspettato, quanto avesse insistito sul prodigioso aiuto che gli veniva dall'anello papale e le circostanze ad esso collegate, le resistenze alla novità del suo piano non diminuivano. Grovetti non vedeva troppo di buon occhio quella azione individuale al centro del convento, e Belgodere smangiavano dalla voglia di partire alla volta del convento per raggiungere Violetta e Stella.

«Ucciderò!» disse violentemente Bois-Dauphin.



ALBERTO PASOTTI, dopo lunga attesa è finalmente tornato alla vittoria con una impresa clamorosa. «Pasottino» ha, infatti, battuto in volata Rick, Florenzo e Oreste ovvero i «re dello sprint».

«Osteghena ti ne ha spinto» - «Ma, ma, se non ti tengo val per te. Eppoi, tu mi vuoi battere in volata? Ma va, ma va...».

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) PASOTTI Alfredo (Welter) che copre i 113 km. del percorso in ore 3.37' alla media di km. 30,288; 2) Rick V. Steenberghe a 3' e 30" di ritardo; 3) Magni; 4) Conis; 5) Ockers; 6) Logli; 7) Bronsara; 8) Kubler; 9) Bernavasso; 10) Frocini; 11) Benedetti; 12) Anselmi; 13) Scharr; 14) Zanazzi; 15) Grossi; 16) Magni; 17) Koblitz; 18) Rivola; 19) Zampieri; tutti con il tempo di Pasotti.

A 45' un folto gruppo di concorrenti tra i quali Coppi, Bartali, Austra, Geminiati, ecc.

La classifica generale

1) COPPI Fausto in 72.31'; 2) Magni a 7.30'; 3) Zampieri a 7.55'; 4) Kubler a 7.55'; 5) Ockers a 8.15'; 6) Bartali a 8.21'; 7) Zampieri a 10.02'; 8) Geminiati a 12.24'; 9) Albani a 14.30'; 10) Koblitz a 14.30'.

Bartali si ritira?

COMO, 31. - Gino Bartali ha dichiarato questa sera che domattina non partirà per la tappa a cronometro ritenendo che nella tappa odierna non avrebbe dovuto essere computato nella classifica generale il ritardo di 48' causato dalla caduta generale nel pressi di Cremolone, che comunque la corsa doveva considerarsi come conclusa al momento dell'incidente.

Ma dal punto di vista tecnico la gara acquista un particolare interes-

te nella massima divisione. Su gli altri tre campi, ad eccezione delusione per un toro che troppo presto ha trovato la sua indescrivibile dominatrice, tre «partitissime» in ritardo: Inter-Juventus e San Siro. Lazio-Milan e «Torino» e Napoli-Spal. «Vomero». Purtroppo ora valgono quei che valgono, e bisogna prenderne come vengono.

A Roma è di scena il Milan. Ebbene per la partita odierna, gli ottimisti hanno pescato nel polveroso magazzino del campionato vecchio, e ormai fuori di moda, meriti da appendere al programma per rendere più bello e attraente l'incontro. I vecchi meriti hanno un linguaggio che dice: «Tradizione di difensore, orgoglio, prestigio, quanto poco, ecc. ecc.». E così via.

Ma davvero Lazio e Milan, le due squadre in discussione, sentiranno questi sintoni e daranno vita ad una partita se non eccezionale, almeno buona? Chissà, in ogni modo speriamolo. Farebbero un bel regalo a questo povero bistrattato campionato.

Il Milan è trattando giunto a Ro-

ma da ieri sera ed ha preso alloggio all'Albergo Quirinale; fanno parte della comitiva dodici giocatori più il solito seguito di tecnici e dirigenti. Il morale, nonostante la brutta disavventura di Brescia, è alto e i giocatori sperano di rimarsi a Roma, cioè del resto non costano cattivi precedenti; su diciannove partite disputate nella capitale, infatti i rossoneri ne hanno perdute solo cinque, mentre ne hanno vinte quattro e pareggiate dieci. Il pareggio è dunque il risultato che è stato un maggior numero di volte e anche per oggi è il risultato che più ricorre nel gioco del pronostico.

Nel «clan» rossoneri una sola novità è debuttato, il terzino sinistro Francesco Zagatti, un ragazzo giovanissimo (è nato a Venaria Reale, Torino, nel 1932) di cui si dice un gran bene. Per il resto la stessa formazione battuta dal Legnano.

Nella Lazio Biggino ha lasciato intendere che preferire, salvo imprevisti dell'ultima ora, la stessa squadra che ha strappato un brillante successo sull'infuocato terreno del rossoblu torinese. Non è però l'unico il centro di Antonzetti, ormai ristabilito.

Comunque le formazioni più probabili sono le seguenti: Milan: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Annovazzi, Grossi, Burmi, Grossi, Novati, Licchola, Frigoli, Lazio: Sentimenti IV, Montanari, Malacarne, Furness, Aizani, Fiumi, Pucinielli, Magrini, Antonzetti, Larsen, Sukrù.

La Roma gioca oggi a Livorno una partita decisiva, del massimo interesse la posta in palio: promozione diretta in serie A. Nel «clan» giallorosso, nonostante che si conoscano le difficoltà dell'incontro odierno, si nutre una certa fiducia. Viani ha annunciato la seguente formazione: Roma: Albani, Tre Re, Bortolotto, Cardarelli, Accorcia, Venturi, Gallì, Perissinotto, Bettini, Andersson, Subquetti.

La Crociati (tutti in verde) schiererà dal canto suo: Livorno: Chellini, Smonati, Bertani, Salvadori, Ivaldi, Cardoni, Catalano, Petersen, Ghezzi, Balestra, Bacci.

Fagioli ferito mentre prova a Monaco

MONACO, 31. - Nella seconda giornata del Gran Premio di Monaco l'italiano Fagioli, che pilota una Lancia, all'uscita di un tunnel è andato a cozzare contro il marciapiede. La macchina rimbalzando è poi andata a cozzare contro un muro capovolgendosi. Al pilota italiano, trasportato urgentemente all'ospedale, è stata riscontrata una frattura con lacerazione al ginocchio sinistro e la frattura del polso sinistro. Sebbene il medico stiano che il suo stato di condizioni non sono allarmanti.

Zamorello favorito a S. Siro

MILANO, 31. - Zamorello, trionfatore del Derby, è il grande favorito del G.P. d'Italia (lire 6 milioni e 300.000 lire, metri 2.400), ultima classica della stagione che si disputa all'ippodromo di S. Siro.

Oggi alle Capannelle il «Criterium di Roma»

Al centro della odierna riunione delle Capannelle è il «Criterium di Roma» dotato di premi per 1.630.000 lire sulla distanza di 1.200 metri riservata ai puledri di due anni nati in Italia e femmine impiegate. Cinque cavalli sono rimasti iscritti dopo il forfait di Alberici (funeraria di Star of Guivath e nipote del Galdeo Nereo) e tra essi spicca il vincitore delle due corse, Formica, che dovrebbe essere battuto. Fra la piazza d'onore preferiscono Chiara Nardi della Sida ad Oscar della Treno, che l'ha preceduta in corsa non ritenendo questa impresa esatta. Giorgio e Sprint dovrebbero avere chances nettamente inferiori.

Ecco le nostre selezioni per le altre prove della riunione che avrà luogo il 15.30. Pr. primo: Lucio Longhena, Pr. Pignatelli, Scud. Nino, Pr. Stefano, Pr. Frattonchi, Nelo, Arschia, Pr. Statuario; Reboletti, Giarda, Pr. Criterium di Roma, Galdeo, Chiara Nardi, Pr. Quarto Miglio; Tucco, Garrulo, Pr. Capannelle; Barras, Mida, Pr. Appia Antica; Quelli, Falchetto.

Quando egli rientrò nell'albergo erano tutti ad aspettarlo. Grovetti, i suoi amici, Carlo D'Agouleme, Ughetta, Belgodere, Piccio e Chappelle. Nell'attesa, assai lunga in verità, il conte e Belgodere, angustati e spinti dal loro opacitissimo stato d'animo, avevano finito col trasmettere agli altri il loro stato di quietezza; cosicché si era andata maturando una spasmoidica atmosfera da vigilia di una grande, imminente e agitata battaglia. Fu così ancora più difficile per Pardaillan spiegare e far capire le ragioni del suo nuovo piano che, in sostanza, comportava la rinuncia ad una azione in forze contro il convento e risolveva la situazione con un tentativo individuale.

Par quanti sforzi Pardaillan avesse fatto per illustrare i vantaggi che intravedeva e quello che avrebbe aspettato, quanto avesse insistito sul prodigioso aiuto che gli veniva dall'anello papale e le circostanze ad esso collegate, le resistenze alla novità del suo piano non diminuivano. Grovetti non vedeva troppo di buon occhio quella azione individuale al centro del convento, e Belgodere smangiavano dalla voglia di partire alla volta del convento per raggiungere Violetta e Stella.

lo era stato ben disegnato. Le Dolomiti e poi le Alpi. Lo scopo era quello di dare un'idea ancora più chiara del battuto il «Giro» aveva, fra le sue carte, gli assi per fare un bel e buon gioco: Koblitz il grande favorito, doveva impegnare battaglia con Coppi, non Bartali. Kubler, con Magni; doveva anche Koblitz, rosiacare la scorsa gara di Marnardi, di Geminiati, di Ockers, di Austra, Inessa.

Koblitz invece al «Tour» e prende la colla. Bartali sostiene il passo, ma sulla montagna non ha più la facilità di una volta. Magni, si sa, sulla montagna Magni resta sempre un po' indietro. Kubler non ha tutta la potenza di un far sua una grande corsa a tappa. Marnardi è giovane, non accorda, si perde e un po' delude. Geminiati, nella scorsa montagna, infine, si distacca.

Ockers è sempre lì, coi più bravi; ma non ha la classe che lo lancia. Austra, poi, sulla montagna si difende a denti stretti; però, sui traguardi d'impegno, arriva sempre un po' dopo.

E Coppi, allora, viene fuori di prepotenza e spavaldo: fa il ruolo. Col suo grande volo da Venezia a Bolzano, Coppi ha ucciso il «Giro» di Coppi guizzante. E, del gran vincitore, Coppi ha il gesto franco e sicuro.

Il te del «Giro» Coppi, è in grande condizione: è tirato, quasi magro; così, a volte, dà l'impressione della fragilità. Ma chi lo conosce come io lo conosco, sa che il vero Coppi, il grande Coppi, ha bisogno di quel-

ta come sarà patita? Coppi e sicure; Coppi ha il contratto con Gaddi il quale però, non vorrebbe Bartali. Ma FU VU, può, oggi, fare la squadra a con Coppi e senza Bartali. Tutto il gruppo che si affaccia al «Tour», sono gran. Comunque FU VU, questa volta, sembra davvero disposta a non dare alla «squadra» lo stesso dell'ufficialità. Anche per una protesta al forfait degli uomini del ciclismo di Francia al «Giro».

Il «Tour», Coppi e Koblitz, si Kubler e Magni, non Bartali, si. Muore un papa il «Giro» e se ne va un altro, il «Tour». L'attesa del ciclismo la si è già; ora è già. Anche il passo della corsa, da qui, si stacca. Eppure, la strada è piana e l'aria è fresca. L'arrivo è di correre, invece.

Trans-trans: tutti in gruppo, la corsa scende a Pontida e Conte tra la colla. Conte ha la faccia che ride, come se si fosse fatto un dentista. Il tempo, gli faceva un gran male. Conte ha accettato un traguardo, finalmente! Sulla ruota di Conte, c'è Padovani; il ragazzo con l'orecchio si acciuga a parole.

«Osteghena ti ne ha spinto» - «Ma, ma, se non ti tengo val per te. Eppoi, tu mi vuoi battere in volata? Ma va, ma va...».

IL GIRO IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) PASOTTI Alfredo (Welter) che copre i 113 km. del percorso in ore 3.37' alla media di km. 30,288; 2) Rick V. Steenberghe a 3' e 30" di ritardo; 3) Magni; 4) Conis; 5) Ockers; 6) Logli; 7) Bronsara; 8) Kubler; 9) Bernavasso; 10) Frocini; 11) Benedetti; 12) Anselmi; 13) Scharr; 14) Zanazzi; 15) Grossi; 16) Magni; 17) Koblitz; 18) Rivola; 19) Zampieri; tutti con il tempo di Pasotti.

A 45' un folto gruppo di concorrenti tra i quali Coppi, Bartali, Austra, Geminiati, ecc.

La classifica generale

1) COPPI Fausto in 72.31'; 2) Magni a 7.30'; 3) Zampieri a 7.55'; 4) Kubler a 7.55'; 5) Ockers a 8.15'; 6) Bartali a 8.21'; 7) Zampieri a 10.02'; 8) Geminiati a 12.24'; 9) Albani a 14.30'; 10) Koblitz a 14.30'.

lo era stato ben disegnato. Le Dolomiti e poi le Alpi. Lo scopo era quello di dare un'idea ancora più chiara del battuto il «Giro» aveva, fra le sue carte, gli assi per fare un bel e buon gioco: Koblitz il grande favorito, doveva impegnare battaglia con Coppi, non Bartali. Kubler, con Magni; doveva anche Koblitz, rosiacare la scorsa gara di Marnardi, di Geminiati, di Ockers, di Austra, Inessa.

Koblitz invece al «Tour» e prende la colla. Bartali sostiene il passo, ma sulla montagna non ha più la facilità di una volta. Magni, si sa, sulla montagna Magni resta sempre un po' indietro. Kubler non ha tutta la potenza di un far sua una grande corsa a tappa. Marnardi è giovane, non accorda, si perde e un po' delude. Geminiati, nella scorsa montagna, infine, si distacca.

Ockers è sempre lì, coi più bravi; ma non ha la classe che lo lancia. Austra, poi, sulla montagna si difende a denti stretti; però, sui traguardi d'impegno, arriva sempre un po' dopo.

E Coppi, allora, viene fuori di prepotenza e spavaldo: fa il ruolo. Col suo grande volo da Venezia a Bolzano, Coppi ha ucciso il «Giro» di Coppi guizzante. E, del gran vincitore, Coppi ha il gesto franco e sicuro.

TEATRI
ARTI: ore 19.15. Piloto-Capodaglio-Pinelli. Gli affetti di famiglia.
ELISEO: Stagione lirica. ore 17.15. Madama Butterfly. ore 21.15. I barbiere di Siviglia.
PALAZZO SISTINA: ore 17.21. Cio-Cio-san. ore 21.15. La traviata.
BIBLIOTECA: ore 17.15. La traviata.
ROSSINI: ore 17.15 e 21.15. Cio-Cio-san.
CROCE DURANTE: ore 17.15. Cio-Cio-san.
VALLE: ore 17.20.21.15. Cio-Cio-san.
F. invece pure.

VARIETA'
Adriano: I magnifici fuorigiugno e riv.
Alhambra: Ragazzo di piazza di Spagna e riv.
Alibi: I magnifici fuorigiugno e riv.
Ambra-Jovinelli: Il marchio del rinnegato e rivista.
La Fenice: Cio-Cio-san e rivista.
Mantoni: La corda di sabbia e riv.
Principe: Sei conchiglie ma ti amo e rivista.
Valente: I diavoli alati e rivista.
Quattro Fontane: Ultimo pedono e riv.

CINEMA
A.B.C.: La rosa rossa.
Alhambra: Gli avvocati non vanno in vacanza.
Alibi: I magnifici fuorigiugno e riv.
Alibi: I magnifici fuorigiugno e riv.

Oggi al REALE
Il capoluogo della Cinematografia Italiana che ha elaborato ovunque uno strepitoso successo:
DUE SOLDI DI SPERANZA
Vero - Umano - Divertente
Diretto da R. Castellani

PIAZZA PARADISO 69 TEL. 56507
DITTA VARIGAS
CUCINE
SCALDABAGNI
LAVATRICI
FRIGORIFERI
FACILITAZIONI PAGAMENTO

MALAFRONT
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

Provate il vestito ultraleggero
TROPICAL
DI PURA LANA
in vendita nei negozi
CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44
Via Ostiense, 27
a L. 15.500

Aumentato il servizio ai confini?
Si presume... Considerando la grande affluenza di clienti all'estero per l'eleganza dei vestiti forniti da Superabito...
Grandioso assortimento di abiti in popeline, fresco, antipiega nei vari modelli e prezzi. Le giacche più belle. Imponente scelta di pantaloni e le più recenti novità di stoffe a metro. Non dimenticate: Superabito a V. e V. 39-F (angolo Via Sisto). Vendita anche a rate.

CALZATURIFICI RIUNITI
Vendita diretta dal Fabbricante al Consumatore
L. 1200 - 2500 - 2900 - 3500
» 900 - 1500 - 1900 - 2500
» 500 - 900 - 1200 - 1900
Assortimento scarpe per Cresime e Comunioni
Regalo! SANDALETTI donna in naylor tutti colori: L. 450
Organizzazione SAURAFF VIA GOITO 3 - VIA CERNAIA 35 (di fronte al Ministero Finanze)

Quando egli rientrò nell'albergo erano tutti ad aspettarlo. Grovetti, i suoi amici, Carlo D'Agouleme, Ughetta, Belgodere, Piccio e Chappelle. Nell'attesa, assai lunga in verità, il conte e Belgodere, angustati e spinti dal loro opacitissimo stato d'animo, avevano finito col trasmettere agli altri il loro stato di quietezza; cosicché si era andata maturando una spasmoidica atmosfera da vigilia di una grande, imminente e agitata battaglia. Fu così ancora più difficile per Pardaillan spiegare e far capire le ragioni del suo nuovo piano che, in sostanza, comportava la rinuncia ad una azione in forze contro il convento e risolveva la situazione con un tentativo individuale.

Par quanti sforzi Pardaillan avesse fatto per illustrare i vantaggi che intravedeva e quello che avrebbe aspettato, quanto avesse insistito sul prodigioso aiuto che gli veniva dall'anello papale e le circostanze ad esso collegate, le resistenze alla novità del suo piano non diminuivano. Grovetti non vedeva troppo di buon occhio quella azione individuale al centro del convento, e Belgodere smangiavano dalla voglia di partire alla volta del convento per raggiungere Violetta e Stella.

«Ucciderò!» disse violentemente Bois-Dauphin.

lo era stato ben disegnato. Le Dolomiti e poi le Alpi. Lo scopo era quello di dare un'idea ancora più chiara del battuto il «Giro» aveva, fra le sue carte, gli assi per fare un bel e buon gioco: Koblitz il grande favorito, doveva impegnare battaglia con Coppi, non Bartali. Kubler, con Magni; doveva anche Koblitz, rosiacare la scorsa gara di Marnardi, di Geminiati, di Ockers, di Austra, Inessa.

Koblitz invece al «Tour» e prende la colla. Bartali sostiene il passo, ma sulla montagna non ha più la facilità di una volta. Magni, si sa, sulla montagna Magni resta sempre un po' indietro. Kubler non ha tutta la potenza di un far sua una grande corsa a tappa. Marnardi è giovane, non accorda, si perde e un po' delude. Geminiati, nella scorsa montagna, infine, si distacca.

Ockers è sempre lì, coi più bravi; ma non ha la classe che lo lancia. Austra, poi, sulla montagna si difende a denti stretti; però, sui traguardi d'impegno, arriva sempre un po' dopo.

E Coppi, allora, viene fuori di prepotenza e spavaldo: fa il ruolo. Col suo grande volo da Venezia a Bolzano, Coppi ha ucciso il «Giro» di Coppi guizzante. E, del gran vincitore, Coppi ha il gesto franco e sicuro.

Il te del «Giro» Coppi, è in grande condizione: è tirato, quasi magro; così, a volte, dà l'impressione della fragilità. Ma chi lo conosce come io lo conosco, sa che il vero Coppi, il grande Coppi, ha bisogno di quel-

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ORRORI DELLA GUERRA COLONIALE IN COREA

Un altro trucidato a Koje-do "Caccia al deputato,, a Fusan

Il regime collaborazionista di Si Man Ri verso la catastrofe

PAN MUN JOM, 31 — Un altro esponente dell'opposizione a Si Man-ri in seno all'assemblea parlamentare sud-coreana è stato tratto in arresto oggi dal gendarmi, mentre una nuova ondata di rastrellamenti viene segnalata tra la popolazione a Fusan e nelle altre città. Il numero dei deputati arrestati sale così a dodici. Almeno altri cinquanta continuano a tenersi nascosti e la polizia dà loro la caccia.

Contemporaneamente, Si Man-ri ha spedito al gen. Cielik a Tokio una lettera in cui chiede la punizione di un funzionario dell'ONU



Si Man-ri

per aver questi smentito in una trasmissione radio la montatura terroristica del "comitato comunista" da lui organizzata contro gli oppositori.

Il tono dei commentari statunitensi, di solito ostentando indifferenza verso Si Man-ri, oggi di estrema imbarazzo e franchezza con cui, dopo due anni di assoluta complicità, si esprime nei suoi confronti, lascia addirittura supporre che il Quartier Generale americano si sia deciso a dargli il benvenuto.

L'uomo in nome del quale gli Stati Uniti sono intervenuti in Corea viene spretatamente definito dall'Unità "il settantasettenne onetico" e l'agenzia deduce "dagli umori dei diplomatici alleati a Seul" che "il periodo in cui Si Man-ri sarà trattato con il

quanto di velluto si può calcolare, forse, in giorni". Egli, infatti, nota l'agenzia — « sta dando alle Nazioni Unite buona parte della normale di iustidi che ordinariamente dovrebbe dare un nemico... sembra deciso a prendersi il potere assoluto... scaricata di forza il voto dell'Assemblea e tenta di terrorizzare i deputati fino a che non avranno approvato l'emendamento » che rinvia l'elezione del presidente ad elezioni nazionali, ossia alle calendare greche.

Ma la stessa agenzia è costretta ad ammettere che gli odierni avvenimenti di Fusan sono un segno della completa bancarotta del regime collaborazionista. Se il presidente fantoccio è « certo di perdere » è anche vero che « dietro il gestito del settantasettenne onetico si cela una realtà politica. E' una lotta di opportunisti di ogni partito. Non c'è destra e sinistra nella battaglia politica che solo tre anni fa cominciò ad indebolire i limiti dei poteri parlamentari ed esecutivo in Corea. La lotta attuale, la più pericolosa fin

Promemoria della CGIL sulla legge Lucifredi

I criteri di riforma rivendicati dai lavoratori esposti dalla CGIL al governo

La Segreteria della CGIL ha inviato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Lucifredi, un promemoria sul problema della riforma dello stato giuridico del personale statale.

Il memoriale, dopo aver levato come il malcontento delle avanguardie in merito allo schema di legge in elaborazione da parte del governo, non vada inteso come opposizione ad una riforma dello stato giuridico — che è stata anzi sollecitata fino dal 1947 come esigenza dei lavoratori — si divide in tre punti: 1) determinazione dei criteri di riforma; 2) determinazione dei posti organici sulla base delle effettive

esigenze di ogni Ministero, da farsi con la partecipazione dei rappresentanti sindacali del personale in ogni singola Amministrazione; 3) unificazione del ruolo dei Segretari con quello dei dirigenti, ribadendo il principio secondo cui alle funzioni superiori si acceda attraverso la normale carriera (esperienza e conoscenza). Ciò non vada, beninteso, all'Amministrazione di potersi avvalere per determinate esigenze, specialmente nel campo scientifico, di particolari prestazioni professionali di elementi estranei al di fuori degli organici;

4) determinazione del trattamento economico partendo da un minimo retributivo base di 100, adeguato ai bisogni di vita e alle funzioni esplicite, eliminando, quanto meno, le gravi sproporzioni introdotte con la legge 112 dell'aprile 1952. E' stato osservato al riguardo come il funzionario di grado XI gruppo A abbia avuto un aumento di L. 2000, pari al 6 per cento, rispetto ad un maggiore costo della vita di oltre il 15 per cento.

La Segreteria Federale, a conclusione del memoriale, ha proposto che lo schema relativo allo stato giuridico delle carriere di predette sia portato a compimento con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali, in correlazione anche con gli ordinamenti che interessano il restante personale del pubblico impiego.

Soddisfatto accordo sui licenziamenti all'Ansaldo

GENOVA, 31. — Stasera, presso l'Ufficio regionale del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti dei lavoratori, della direzione generale dell'Ansaldo e del sottosegretario al Lavoro on. Del Bo, è stato raggiunto l'accordo che pone fine alla vertenza aperta all'«Ansaldo» con la richiesta di licenziamento dei 1417 sospesi. L'accordo prevede il ritorno in fabbrica di circa 200 lavoratori, il passaggio di trecento all'O.A.R.N. con diritto al mantenimento dell'anzianità e della qualifica, la sistemazione di altri cento operai in altre aziende metalmeccaniche e che garantiscono, come minimo a tutti i lavoratori, per il periodo di otto mesi, un trattamento economico pari al 66 per cento della loro normale retribuzione. Tale accordo rappresenta un successo dell'azione che gli «ansaldini», sotto la guida dell'organizzazione sindacale unitaria e sorretti dalla solidarietà della cittadinanza, hanno condotto, nel corso della vertenza, facendo recedere gli industriali dalla preta posizione di intransigenza che poneva, senza alcuna alternativa,

Comitato sciopero per i salari al Cantiere navale di Palermo

PALERMO, 31. — L'annuncio scioperi a ore al cantiere navale di Palermo si è svolto con la quasi totale partecipazione delle maestranze. Le 150 dipendenti sul cantiere opera, da ora, in sciopero. Questa mattina al lavoro. Lo sciopero è stato effettuato per ottenere gli aumenti salariali da tempo reclamati e in segno di protesta contro il licenziamento di tre lavoratori membri della Commissione interna.

Allarme a Occhiobello dopo il franamento dell'argine

Fortunatamente il fiume è in magra — Un altro tratto di argine è crollato

OCCIHOBELLO, 31. — La notizia del franamento dell'argine ricostituito sul Po ad Occhiobello, al punto dove il fiume si divide in due rami, ha fatto alzare il cuore di tutti. Il 25 scorso, ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Stamani nel paese è stata firmata una petizione, presentata subito dal sindaco alla autorità governativa. Nella petizione viene elevata un'energica protesta l'incuria in cui vengono lasciate le opere ricostruite nel Polesine, e si reclama l'immediata assunzione di opere per completare, in modo adeguato, che da permanente sicurezza alla provincia tutta. L'opera di arginamento e sistemazione del Po.

Sul posto il grave avvenimento viene commentato aspramente, mentre è quasi unanime il convincimento che il governo lascia insolu il problema della sistemazione del fiume, pur di non intaccare i bilanci di guerra.

Intanto, benché al Cantiere Astaldi, dove è avvenuto il franamento, si sia tentato di correre ai ripari con la mobilitazione di tutto il

oggi, è stata causata dalle elezioni presidenziali che avvengono ogni quattro anni per voto dell'assemblea... Essa peggiora se « il comando alleato assiste passivamente senza potersi far nulla mentre si fornisce a piena braccia ai comunisti occasioni e motivi di critica ».

Da Koje, dove secondo il sinistro annuncio del gen. Boatner « è tornata la calma », viene annunciata oggi la morte di un altro prigioniero, rimasto gravemente ferito nelle repressioni dei giorni scorsi.

Prosegue a Cabernardi l'occupazione della miniera

ANCONA, 31. — I minatori della zolfiera Montecatini di Cabernardi sono rimasti per il terzo giorno a mille metri sotterranei, mentre all'esterno della miniera si sviluppa la solidarietà popolare.

Il morale degli operai rimasti in fondo ai pozzi è elevatissimo. Essi hanno comunicato dal loro posto di lotta che non usciranno dalla zolfiera finché le autorità non accetteranno di riprendere le trattative.

Un memoriale della F.I.O.T. sulla crisi del settore tessile

La segreteria della Federazione del tessile, aderente alla CGIL, ha inviato al ministro del Lavoro, on. Campilli, un memoriale, nel quale viene esposto il problema della crisi che ha investito il settore produttivo tessile.

Dopo aver esposto una serie di misure, a partire dalle quali la F.I.O.T. ritiene possibile il superamento dell'attuale situazione di crisi, il memoriale conclude chiedendo un incontro con il ministro e, sotto gli auspici del ministro medesimo, con le categorie industriali.

Il licenziamento dei 1417 lavoratori. Inoltre, con l'accordo firmato oggi, la direzione dell'Ansaldo si è impegnata ad assumere una consistente aliquota di giovani apprendisti disoccupati, dichiarando altresì di considerare definitivamente chiuso il problema degli alloggiamenti di personale negli stabilimenti di Genova.

La Segreteria Federale, a conclusione del memoriale, ha proposto che lo schema relativo allo stato giuridico delle carriere di predette sia portato a compimento con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali, in correlazione anche con gli ordinamenti che interessano il restante personale del pubblico impiego.

Soddisfatto accordo sui licenziamenti all'Ansaldo

GENOVA, 31. — Stasera, presso l'Ufficio regionale del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti dei lavoratori, della direzione generale dell'Ansaldo e del sottosegretario al Lavoro on. Del Bo, è stato raggiunto l'accordo che pone fine alla vertenza aperta all'«Ansaldo» con la richiesta di licenziamento dei 1417 sospesi. L'accordo prevede il ritorno in fabbrica di circa 200 lavoratori, il passaggio di trecento all'O.A.R.N. con diritto al mantenimento dell'anzianità e della qualifica, la sistemazione di altri cento operai in altre aziende metalmeccaniche e che garantiscono, come minimo a tutti i lavoratori, per il periodo di otto mesi, un trattamento economico pari al 66 per cento della loro normale retribuzione. Tale accordo rappresenta un successo dell'azione che gli «ansaldini», sotto la guida dell'organizzazione sindacale unitaria e sorretti dalla solidarietà della cittadinanza, hanno condotto, nel corso della vertenza, facendo recedere gli industriali dalla preta posizione di intransigenza che poneva, senza alcuna alternativa,

Comitato sciopero per i salari al Cantiere navale di Palermo

PALERMO, 31. — L'annuncio scioperi a ore al cantiere navale di Palermo si è svolto con la quasi totale partecipazione delle maestranze. Le 150 dipendenti sul cantiere opera, da ora, in sciopero. Questa mattina al lavoro. Lo sciopero è stato effettuato per ottenere gli aumenti salariali da tempo reclamati e in segno di protesta contro il licenziamento di tre lavoratori membri della Commissione interna.

Allarme a Occhiobello dopo il franamento dell'argine

Fortunatamente il fiume è in magra — Un altro tratto di argine è crollato

OCCIHOBELLO, 31. — La notizia del franamento dell'argine ricostituito sul Po ad Occhiobello, al punto dove il fiume si divide in due rami, ha fatto alzare il cuore di tutti. Il 25 scorso, ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Stamani nel paese è stata firmata una petizione, presentata subito dal sindaco alla autorità governativa. Nella petizione viene elevata un'energica protesta l'incuria in cui vengono lasciate le opere ricostruite nel Polesine, e si reclama l'immediata assunzione di opere per completare, in modo adeguato, che da permanente sicurezza alla provincia tutta. L'opera di arginamento e sistemazione del Po.

Sul posto il grave avvenimento viene commentato aspramente, mentre è quasi unanime il convincimento che il governo lascia insolu il problema della sistemazione del fiume, pur di non intaccare i bilanci di guerra.

Intanto, benché al Cantiere Astaldi, dove è avvenuto il franamento, si sia tentato di correre ai ripari con la mobilitazione di tutto il

Oggi è la Giornata internazionale dell'infanzia

L'appello del Consiglio nazionale presieduto da F. S. Nitti

Con centinaia di manifestazioni, conferenze e feste si celebra oggi in Italia e in tutto il mondo la Giornata internazionale dell'infanzia, giornata di fraternità fra tutti i popoli della terra per la salvezza dell'infanzia.

In occasione del 1. giugno, Giornata internazionale dell'infanzia, il Consiglio Nazionale Permanente per la Difesa dell'Infanzia ha lanciato il seguente Appello.

UOMINI E DONNE D'ITALIA

La Conferenza internazionale per la Difesa dell'infanzia, che si è tenuta recentemente a Vienna, nel suo Appello conclusivo ha invitato tutti i popoli del mondo a celebrare con grande solennità la Giornata del 1. giugno, chiamando a raccolta le madri e i padri, educatori, medici, artisti, uomini di scienza e tutte le organizzazioni che si dedicano alla protezione dell'infanzia.

Il Consiglio Permanente, che con generosità e passione dirige il vasto movimento in difesa dell'infanzia che si va sviluppando in Italia, fa proprio questo Appello.

Anche in Italia, centinaia di migliaia di bambini, il bene più prezioso della nostra società sono oggi abbandonati alla fame, alla miseria, alla paura, alle malattie. A migliaia sono condannati, sin dai loro primi

anni a guadagnarsi col lavoro di che vivere; a decine di migliaia crescono senza pane, senza tetto, senza cure. Circa il 70 per mille di bambini italiani muore prima di un anno, prima ancora di avere compreso il vivere.

In ogni villaggio, in ogni fabbrica, in ogni città sia il 1. giugno una grande manifestazione di pace, di fiducia e fraternità fra tutti i popoli della terra.

In questo giorno dobbiamo esigere che una parte importante dei bilanci sia consacrata ai bisogni sociali e culturali dell'infanzia. Invece di essere devoluta agli armamenti;

denunciare e condannare pubblicamente gli incitamenti alla violenza, al razzismo e alla guerra che si trovano troppo spesso in certe pubblicazioni per l'infanzia e nei programmi del cinema e della radio; chiedere che sia posto fine a tutti i conflitti in corso, che sia cessato il ricorso alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, che siano condannate tutte le armi di distruzione in massa, che tutti i paesi ratifichino la Convenzione di Ginevra che mette al bando l'uso delle armi batteriologiche e chimiche.

Ritorniamo nella giornata del 1. giugno il diritto alla vita, alla istruzione, alla salute, all'assistenza alle vacanze estive.

Dipende da noi che i nostri bambini vivano, che i nostri figli e i figli dei nostri figli possano crescere in un'Italia libera, pacifica, civile.

Il Consiglio Nazionale Permanente per la difesa dell'infanzia — Il Presidente: Sen. Francesco Saverio Nitti

Prof. Elsa Bergameschi, dell'Associazione « Educazione Nuova »; On. Piero Calamandrei, dell'Università di Firenze; Sen. Raffaele Caporali, Presidente della Commissione di Igiene e Sanità del Senato; Dott. ssa Adele Cappelli Vogni, dell'Università di Milano; Prof. Ernesto Cognigni, dell'Università di Firenze; Prof. Piero Fornara, dell'Ospedale Maggiore di Novara; Prof. Gino Frontali, dell'Università di Roma; Prof. Eugenio Medea, Presidente Assone Italiana per l'igiene mentale; Prof. Cesare Muscati, dell'Università di Milano; On. Prof. Nicola Perrotti, già Alto Commissario all'Igiene e sanità pubblica; On. Maria Maddalena Rossi, Presidente Unione Donne Italiane; Carlo Scarraglio, giornalista; Prof. Gino Simonelli, Direttore Ospedale Psichiatrico Firenze; Donna Lina Villani, dell'Unione Italiana assistenza all'infanzia; on. Luciana Viviani.

E' morto il sen. Jacini

MILANO, 31. — Stamane si è spento in una clinica cittadina il senatore Conte Stefano Jacini, membro del Consiglio Nazionale Permanente per la Difesa dell'Infanzia dal 3 novembre 1888 ed era Presidente della Commissione senatoriale degli esteri.

Aureliano Santini incarcerato in base ad una legge fascista

Il segretario della Federazione di Arezzo si è costituito ieri - Negata la condizionale per una precedente condanna del Tribunale Speciale

La Segreteria della Federazione di Arezzo, della P.C.I., omaggia il compagno Aureliano Santini, segretario politico della Federazione, che è stato arrestato il 29 maggio scorso, e che è stato condannato dal Tribunale Speciale fascista per la difesa dello Stato in data 30 aprile 1932 e dal Tribunale Militare di Roma per «retinella alla leva» con passaggio all'estero perché minacciatore di nuovo arresto dalla polizia fascista nell'ottobre dello stesso anno a causa della sua attività clandestina per la libertà e l'indipendenza della Patria, per salvare l'Italia dalla catastrofe che si preannunciava.

La Segreteria senza una iniquità che il compagno Santini, combattente antifascista da 23 anni, non sia stato ammesso a godere della condizionale.

La Segreteria fa appello all'opinione pubblica, ai democratici aretini, ai lavoratori tutti, per una larga solidarietà con il compagno Santini e con tutti i detenuti antifascisti, e invita a raddoppiare la attività di diffusione del settimanale da lui politicamente diretto, «Voce Aretina», ad estendere e rafforzare i comitati locali di solidarietà democratica, a sviluppare ancora il reclutamento dei migliori figli del popolo aretino nel nostro grande Partito, ancora di «alvezza del benessere del nostro popolo, della libertà e della pace. Infine la segreteria ha incaricato il compagno Franco Del Pace, vice segretario, a reggere le sorti della Federazione in assenza del compagno Santini.

IL GRANDE INTERROGATIVO



Uomo di sinistra: lo l'ho provato e l'ho fatto analizzare. Non vi sono dubbi; e di una qualità incredibilmente perfetta. E' un ritrovato fantastico.

Uomo di destra: Questo lo sapevo benissimo anch'io. E' una Casa che fa solo prodotti perfetti. Ciò che invece non riesco assolutamente a comprendere è come fanno a vendere questo meraviglioso Sapone di Bellezza Durban's a sole 150 lire!

L'eccezionale valore cosmetologico del Sapone Durban's è dovuto all'azione reintegrante della colestherina e di un prodotto di irradiazione che è il deidrocolesterolo o Vitamina D₂. Ogni più recente scoperta scientifica è stata utilizzata per fare del Durban's l'autentico Sapone di Bellezza.

MARTEDI 3 GIUGNO

AUTORIZZATA VENDITA SCAMPOLI

Sconvolgimento dei prezzi Scampoli a prezzo Sistema DOBROVICH TESSUTI

S. R. I.

in GALLERIA COLONNA

OGGI DOMENICA E LUNEDI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

Attingete all'ABBONDANZA COMPRANDO ATTRAVERSO IL

Credi MAS

della MAS

MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO - ROMA

Giocate al Lotto con la «CABALA» vincerete tre volte

Concorso settimanale 24-5-52: Puntaggio vincente: 17 (quattro, realizzati a Firenze, S. Giovanni a Teduccio e Roma) e 16 (due, realizzati a Bologna, S. Giovanni a Teduccio, Sannuolo (Modena) e Roma).

Concorso mensile Adm: Valore del Premi in palio per il mese di Maggio L. 200.000.

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| BARI | 12 | 57 | 2 | 18 | 46 |
| CAGLIARI | 61 | 55 | 36 | 3 | 66 |
| FIRENZE | 49 | 59 | 63 | 62 | 62 |
| GENOVA | 35 | 50 | 3 | 83 | 4 |
| MILANO | 12 | 59 | 31 | 24 | 47 |
| NAPOLI | 41 | 28 | 38 | 71 | 59 |
| PALERMO | 77 | 66 | 89 | 45 | 53 |
| ROMA | 67 | 75 | 68 | 47 | 1 |
| TORINO | 51 | 39 | 54 | 6 | 68 |
| VENEZIA | 67 | 83 | 21 | 55 | 8 |

“L'operazione rete dei banditi di Pinay,,

(Continuazione dalla prima pagina)

che il nostro paese non vuole né servitù né guerra.

Le gravissime azioni odierne rivelano chiaramente che il governo francese non intende porre limite all'arbitrio, alla violenza antidemocratica, alla illegalità fascista. La difesa della democrazia, direttamente messa in causa dal ministro Pinay, dipende oggi più che mai dall'azione larga ed energica delle masse popolari. Le Monde scrive oggi che «l'azione inizia anche se la si vuole limitare al capo o allo stato maggiore del partito, può mettere in causa la sorte dell'insieme dei movimenti di estrema sinistra». Ma questo stesso giornale, insieme ad altri fogli della stampa reazionaria, rivela il proprio timore che la risposta popolare di massa sarà in grado di far riflettere i lucché pro americani del governo.

Le manifestazioni popolari per la liberazione di Jacques Duclos, André Stil e degli altri patrioti imprigionati, continuando impetuose in tutta la Francia, sottolineano che il popolo francese è deciso a difendere le proprie libertà.

Sebbene oggi a Parigi ed in diverse altre regioni della Francia fosse il primo di tre giorni festivi, scioperi e numerose altre manifestazioni di protesta hanno caratterizzato la giornata in molte località. I minatori sono alla testa delle agitazioni: rispondendo all'appello del loro sindacato essi hanno scioperato in percentuale molto alta nella maggioranza dei pozzi, distribuiti nei diversi bacini minerari di Francia. Nelle miniere di carbone del nord e del centro, in quelle di ferro della Lorena, in quelle di bauxiti della Var ed in quelle di potassio dell'Alsazia, l'attività è stata in genere nulla o ridottissima.

Insieme ai minatori anche alcune officine hanno sospeso il lavoro. Ieri sera manifestazioni di strada hanno avuto luogo in numerose città ed in piccoli e grossi villaggi. Le più importanti sono state quelle di Tolone, di Grenoble, di Tarbes, Marsiglia e Le Mans. La polizia ha tentato di intervenire a più riprese con la solita brutalità, ma senza lasciarsi intimidire i manifestanti hanno saputo reagire con estremo coraggio ed hanno costretto gli agenti armati a ripiegare. Così a Grenoble essi hanno impedito l'arresto del consigliere comunale che aveva preso la parola mentre a Tarbes, malgrado l'impiego dei gas lacrimogeni, essi hanno manifestato per il tempo voluto senza lasciarsi disperdere.

Un avvenimento politico di grande portata è certamente la lettera che la Commissione nazionale del movimento della pace ha indirizzato al Presidente della Repubblica ed ai presidenti delle due Camere per rivendicare la responsabilità ed il merito della grande manifestazione del 28 maggio contro l'arrivo in Francia del criminale Ridgway. Nella lettera firmata da tutti i membri della Commissione, comunisti e non comunisti, si protesta contro l'ar-

sto illegale del capo dell'opposizione e si dichiara:

«Noi abbiamo condotto questa azione perché riteniamo che la sicurezza dello Stato sia garantita solo dal rispetto totale delle libertà pubbliche. Noi l'abbiamo condotta perché riteniamo che la sicurezza della nazione è gravemente minacciata dal riarmo della Germania, dalla trasformazione del nostro territorio in base straniera e da una politica di provocazione alla guerra. La rappresentanza nazionale non si è rivelata in grado di preservare la Francia da questo terribile pericolo. Ma, in democrazia, il popolo ha il diritto ed il dovere di esprimere, di manifestare pubblicamente il proprio sentimento. Perciò noi continuiamo la nostra azione con la stessa tenacia e con la stessa energia per esigere, prima che sia troppo tardi, che la Francia riprenda la sua indipendenza al servizio della pace».

Anche oggi pomeriggio, nell'ufficio del giudice istruttore si è tenuta una ennesima conferenza segreta per tentare di costruire una prova qualsiasi che permetta di avvalorare l'inesistente imputazione di «complotto». I giudici sono da tre giorni nel massimo imbarazzo. Anche la perquisizione effettuata ieri nell'abitazione di Duclos non ha fornito loro alcuna pezza d'appoggio. Come il grande dirigente ha raccontato a sua moglie «gli agenti sono ripartiti scorciati, non avendo trovato altro che libri, molti libri, ed anche una collezione dell'Humanité clandestina».

« Oggi in Italia »

DOMENICA 1 GIUGNO

Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Notizie sportive. Radioscena dedicata al 2 giugno, festa della Repubblica.

Ore 22-22,30 (onde m. 243,5): Notiziario. «Libera uscita» (rubrica per i soldati). La voce di Trieste. Il commento di Pasquino.

Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Questa è la RAI. La vita nelle Democrazie Popolari.

LUNEDÌ 2 GIUGNO

Ore 20,30-21 (onde m. 243,5, 252,73, 31,40, 41,64, 41,99): Notiziario. Il commento di Pasquino. La nota politica. Il LXX anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Ore 22-22,30 (onde m. 243,5): Notiziario. Rassegna della domenica sportiva. Questa è la RAI.

Ore 23,30-24 (onde m. 233,3, 278): Ultime notizie. Rassegna della stampa. Piccola cronaca della settimana.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vicedirettore resp
Stabilimento Tipografico UESISA
Via IV Novembre, 149 - Roma

non più
un talco
e una cipria



ma solo

Talcocipria
Vasenol

POSSONO RITORNARE I PREZZI D'ANTEGUERRA?

Incredibile ma vero!!!

La PRIMULA CROLLO al TRITONE 92

Vi fa realizzare questo sogno, mettendo in vendita per la popolazione romana un forte quantitativo di merce di primissima scelta indispensabile per l'abbigliamento e per la casa

LA REALTA'

Tessuti a metraggio

| | |
|--|----------------|
| COTONE grezzo per lenzuolo | 90 Lire al ml. |
| MATLASSE per tendine disegni vari | 45 >> |
| TELA opaca per biancheria intima | 70 >> |
| MADAPOLAN puro cotone per biancheria | 70 >> |

Abbigliamento

| | |
|---|--------------|
| FAZZOLETTO per signora | L. 1 cadauno |
| SOTTANA fiorellini lavorazione Firenze per signora | 150 >> |
| CULOTTE per signora Derby | 50 >> |
| CALZA Nylon velatissima | 295 >> |
| MUTANDE per uomo puro cotone con elastico | 99 >> |
| CAMICIA per uomo con ricambio | 235 >> |
| CALZINO per uomo lastex unito e fantasia | 55 >> |
| CAMICIA da notte per signora manica lunga ricamata | 395 >> |
| CANOTTIERA per uomo cotone America | 75 >> |
| CAMICETTA per signora gran moda | 195 >> |
| PIGIAMA per uomo puro cotone | 990 >> |
| MAGLIA per uomo mezza manica puro cotone | 99 >> |
| PARUR due capi per signora indemagliabile (culotte e sottana) | 490 >> |
| VESTAGLIA gran moda per signora | 950 >> |
| MAGLIA sport per ragazzi | 95 >> |
| ASCIUGAMANO spugna con frangia | 79 >> |
| STROFINACCIO per cucina robusto | 45 >> |
| PANNOLINO puro cotone candido | 50 >> |
| TOVAGLIATO fantasia per 6 | 990 >> |

PER ASSICURARVI DI QUESTA REALTA' DEGLI ARTICOLI E DEI PREZZI BASTERA' CHE VI RECHIATE AD OSSERVARE LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI DOMENICA 1 E DI LUNEDI' 2 GIUGNO



... E TUTTI ACCORRONO

La vendita avrà inizio
MARTEDI' 3 GIUGNO
ORE 9

VIA DEL TRITONE 92